



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager



Comune di Ravello (SA)



Regione Campania



Restauro conservativo con ristrutturazione architettonica di Villa Episcopio

PERIZIA DI VARIANTE 02 al progetto esecutivo cui al parere espresso nella
Conferenza di servizi del 24.01.2018

LAVORI DI COMPLETAMENTO

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEGLI ART. 21 E 146 DEL D.Lgs 42/04

Rif. nota SABAP prot. n. 1623 Class. 34.16.10/3.8 del 24.01.2018

Oggetto: - Rifacimento intonaci
Ricomposizione dei prospetti
Recupero dei solai interni
Variante distributiva interna

Responsabile del Procedimento:
Dott. Giuseppe d'Errico

Progettista e Direttore dei Lavori:
Arch. Francesco D'Agostino

RELAZIONE TECNICA

Data: marzo 2020

Elaborato: VAR_02_R02



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

RELAZIONE TECNICA

Premesso che

- la Regione Campania è proprietaria del complesso immobiliare denominato “Villa Episcopio” sito in Ravello (SA);
- con Decreto n. 533 del 27/12/2012 si aggiudicava all’A.T.I. MAR.SAL. Restauri s.r.l. con sede in Napoli alla via Comunale Pisani, m 260, l’Appalto integrato dei lavori in oggetto;
- in data 01.12.2016, prot. 785899, veniva consegnato dall’aggiudicataria alla Regione Campania il Progetto Esecutivo;
- si rendeva, pertanto, necessario acquisire tutti i pareri previsti dalla normativa vigente relativi al Progetto esecutivo;
- in data 20.02.2017 si svolgeva la prima seduta delle Conferenza di servizi
- in data 12.06.2017 e in da 26.06.2017 venivano svolti sopralluoghi congiunti con la Soprintendenza onde verificare la congruità degli interventi proposti
- in data 26.01.2018 si svolgeva la seconda seduta della Conferenza di servizi
- In tale sede veniva acquisito il parere della Soprintendenza prot. 1623 del 24.01.2018 con il quale si autorizzavano con prescrizioni vincolanti le opere previste
- con Decreto Dirigenziale n. 175 del 23.07.2018 si dichiarava conclusa la conferenza di servizi e che nel corso dei lavori la regione Campania dovrà conformarsi ai pareri resi con prescrizioni dai vari Enti, anche al fine di acquisire eventuali ulteriori pareri, nullaosta o assensi.
- con Decreto Dirigenziale n. 234 del 24.10.2018 veniva approvato il Progetto Esecutivo relativo ai lavori di cui all’oggetto

Tenendo conto dei contenuti della suddetta nota della Soprintendenza n. 1623 del 24.01.2018 e di quanto espresso dallo stesso Ente nella seduta della Conferenza di servizi del 26.01.2018 relativamente a quanto riportato nei punti a pag. 3 e ss della citata nota ed in particolare:

-A- punto 3 della nota –

- *- a quota -6.47, nella stanza absidata, non dovrà essere realizzata alcuna ulteriore opera (né soppalco, né scale)*

-B- punto 4 della nota–

- *Si chiedono approfondimenti progettuali in ordine alle soluzioni previste (scale, ballatoi di accesso all’ascensore 2) per la zona esterna posta a quota -7.40 zona nord.*

-C- punto 7 della nota–

Con riferimento alle previsioni progettuali riferite ai fronti di Villa Episcopio si chiede di effettuare un approfondimento inerente alla ricomposizione formale delle aperture presenti sul prospetto Est che è stato oggetto di maggiore devastazione dagli interventi realizzati in epoche più recenti, evitando di consolidare aperture sicuramente prive di qualsiasi qualità architettonica e non riconducibili all’impianto originario.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

-D- punto 8 della nota-

La spicconatura diffusa dell'intonaco esterno ed interno per consentire l'applicazione della rete in fibra di basalto e acciaio inox determinerebbe la completa alterazione dell'attuale configurazione del Bene vincolato. Al riguardo dovranno essere preventivamente effettuati dei saggi stratigrafici (a sezione sottile) su tutti i fronti e negli interni più significativi, in particolare nel cortile d'ingresso, al fine di stabilire la natura e la composizione dell'intonaco e, qualora riconducibile all'impianto originario, dovrà essere strettamente conservato.

L'esito dei saggi e delle scelte progettuali che si intenderanno adottare dovranno essere comunicate a quest'Ufficio per le valutazioni di competenza.

Inoltre, considerando che

-E- Con prot. n. 13820 del 17.06.2019 Codesta Soprintendenza Autorizzava ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/04 la variante al progetto esecutivo relativamente alla eliminazione della scala esterna del "Caffè letterario", modifica della funzione dei locali a quota +5.85 con minima modifica della copertura a falde per la configurazione del nuovo accesso, diversa soluzione progettuale del versante Est su via Boccaccio, con condizioni e prescrizioni tra le quali si riportava:

- *Non sono consentite modifiche/chiusure delle aperture esterne. Tali interventi potranno essere eseguiti previa ipotesi complessiva di ricomposizione dell'intero fronte Est.*

-F- Con prot. n. 14220 del 20.06.2019 in riferimento alla richiesta di rimozione degli intonaci interni ai livelli da -3,97 a -12,35 si riportava:

- *si ritiene, in questa fase, di poter autorizzare esclusivamente la rimozione degli intonaci di recente rimaneggiamento ad esclusione dei vani a quota -3,97 ove è presente l'intonaco originario*
- *si chiede di soprassedere in questa fase al consolidamento dei solai realizzati in epoca successiva al fine di poter accertare, all'esito delle spicconature l'eventuale morfologia delle aperture originarie e di poter ipotizzare una ricomposizione della facciata principale*

Ai sensi dell'art. 21 e dell'art. 146 del D.Lgs 42/04, sulla scorta delle successive indagini ed approfondimenti il sottoscritto Ente presenta istanza di approvazione per

- 1-** Rifacimento degli intonaci esterni e interni, con salvaguardia delle volte, per l'esecuzione degli interventi di consolidamento delle murature ai fini del miglioramento sismico del Bene vincolato *cfr capo -D- punto 8 della nota-*
- 2-** Ricomposizione formale dei prospetti secondo le originarie aperture con la chiusura di quelle prive di qualità architettonica realizzate in epoca recente *cfr capo -C- punto 7 della nota-*
- 3-** Recupero e consolidamento dei solai interni verificati alla luce della ricomposizione formale dei prospetti - *cfr capo F.*



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

4- Variante distributiva interna

- alla quota 0,20 e +5.85 per il recupero delle originarie strutture e aperture esterne
- alla quota -3.97 per il recupero delle funzioni storiche e per nuova soluzione scala e ascensore 2
- alla quota -7,40 per diversa soluzione delle scale di accesso al giardino - *cfr capo -B- punto 4 della nota*
- alla quota -6,47 per quanto al capo -A- punto 3 della nota

Di seguito si descrivono le proposte progettuali risolutive delle criticità espresse nei punti sopra elencati.

1- RIFACIMENTO DEGLI INTONACI ESTERNI E INTERNI, CON SALVAGUARDIA DELLE VOLTE, PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DELLE MURATURE AI FINI DEL MIGLIORAMENTO SISMICO DEL BENE VINCOLATO

Per quanto evidenziato e richiesto dalle citate note e prescrizioni da Codesta Soprintendenza con particolare riferimento al punto 8 della nota n. 1623 del 24.01.2018, alla luce delle ulteriori indagini esperite e degli approfondimenti effettuati, di seguito si espongono le motivazioni per le quali si determina la rinnovata necessità di rimozione degli intonaci esterni e interni per i motivi strutturali rinnovando quanto già espressi nelle originarie esigenze del progetto esecutivo.

A tal fine, per le opportune nuove valutazioni, si pongono in evidenza i seguenti elementi aggiuntivi:

- 1.1.** Interventi strutturali previsti in modo riduttivo rispetto agli obiettivi di miglioramento sismico limitando i risultati al 50 % con riferimento alle NTC 2008 meno stringenti dal punto di vista del calcolo sismico delle attuali NTC 2018;
- 1.2.** Analisi stratigrafiche effettuate sugli intonaci esistenti, definizione del valore storico artistico e individuazione della parte più antica in relazione alle indagini storiche e iconografiche;
- 1.3.** Rilievo puntuale dei prospetti con riferimento alla natura e consistenza degli intonaci esistenti
- 1.4.** Proposta di rifacimento degli intonaci demoliti, con salvaguardia delle volte, individuazione delle tecniche e dei materiali.

1.1. Interventi strutturali

Ai fini della presente trattazione si riportano parti della relazione tecnica– descrittiva degli interventi strutturali cui all'elaborato R.STE.01 del progetto esecutivo approvato.

Si descrivono brevemente gli **INTERVENTI STRUTTURALI E SULLE MURATURE** previsti nel progetto esecutivo approvato il 24.01.2018 quali determinanti il miglioramento strutturale antisismico del Bene vincolato.

Classificazione sismica del sito

Il comune di Ravello, secondo la classificazione sismica “a zona” della Regione Campania (Regione Campania Giunta Regionale - Seduta del 7 novembre 2002 - Deliberazione N. 5447 – Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente, CIA e Protezione Civile - Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania), è classificato appartenente alla **Zona 3**, caratterizzata da un valore dell'accelerazione di picco al suolo ag pari a 0,15g.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

Indagini preliminari sulle murature

La struttura portante dell'edificio risulta essere in muratura ed in particolare realizzata perlopiù con pietrame lapideo disordinato. La malta risulta di natura friabile al tatto e la spicconatura dell'intonaco ha comportato in molti casi il distacco di elementi lapidei dalla parete.

Per completare le informazioni sulle proprietà dei materiali e per individuare la tipologia della muratura sono state condotte le seguenti *indagini in situ*:

- *SAGGIO M1 - Prova a martinetto singolo*, da cui è risultata una tensione in esercizio della muratura pari a **2,97 kg/cmq**;
- *SAGGIO M2 - Prova a martinetto doppio*, da cui è risultata una resistenza a compressione della muratura pari a **13,95 kg/cmq**;
- *SAGGIO M3 e M4 – Prova a martinetto doppio*, non è risultato possibile portare a conclusione le indagini a causa della **scadente qualità della malta** che ha provocato il distacco di elementi lapidei in fase di esecuzione del taglio per l'inserimento dei martinetti;
- **Prove sclerometriche sulle malte che hanno restituito valori non apprezzabili.**

(N.B. Tutti i risultati di dettaglio e le relazioni specialistiche sono allegate al progetto esecutivo trasmesso con l'elaborato *n. 11- REE_06*)

Risultati sulle murature pervenuti in corso d'opera

Per le pareti autorizzate nella rimozione dell'intonaco interno e limitatamente ad una parte dell'ambiente n. 25 sala coperta solaio piano in cls post a quota -6,47 si sono operate verifiche su porzioni di muratura secondo lo schema di consolidamento previsto in progetto.

Da tali iniziali operazioni di rinforzo delle murature è emerso la conferma sia della scarsa coesione dei conci lapidei sia dell'inconsistenza delle malte costituenti la muratura.

Infatti, in tale punto le iniezioni di malta strutturale iperfluida Geo Calce NHL 3.5 hanno registrato un valore di assorbimento del materiale iniettato nelle murature nettamente superiore a quello previsto in progetto tanto da mostrare in alcuni punti l'assenza di legante tra i conci fino al 75% circa in meno rispetto ai valori ottimali di una muratura sanamente costruita e conservata e confermando, quindi, l'estrema vulnerabilità della struttura muraria.

Modellazione strutturale e verifica sismica

La struttura e il suo comportamento sotto le azioni statiche e dinamiche sono state adeguatamente valutate, interpretate e trasferite nel modello che si caratterizza per la sua impostazione completamente tridimensionale attraverso un software di calcolo.

Nell'elaborato *R.STE.01 -Relazione tecnica-* descrittiva degli interventi strutturali, sono riportati i risultati della modellazione ad elementi finiti per tutti i livelli.

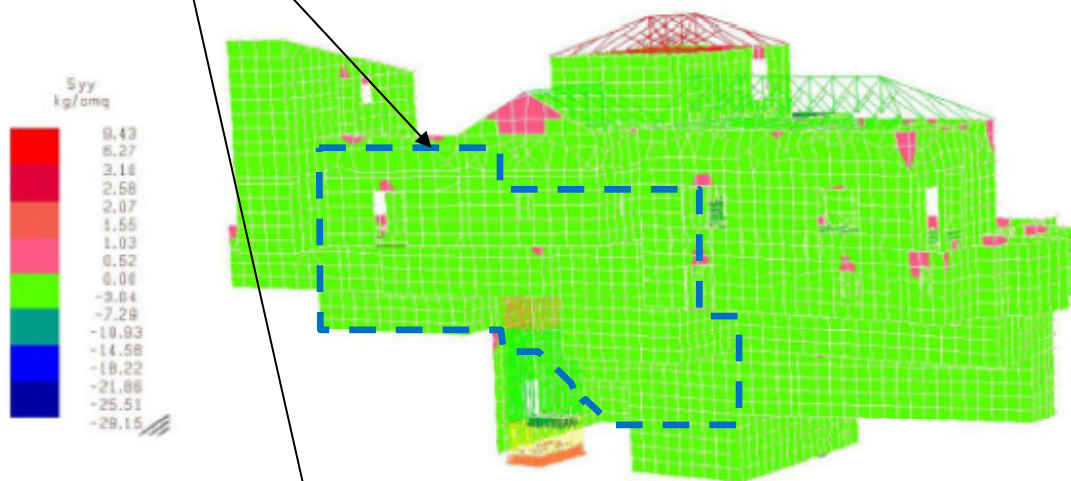


Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

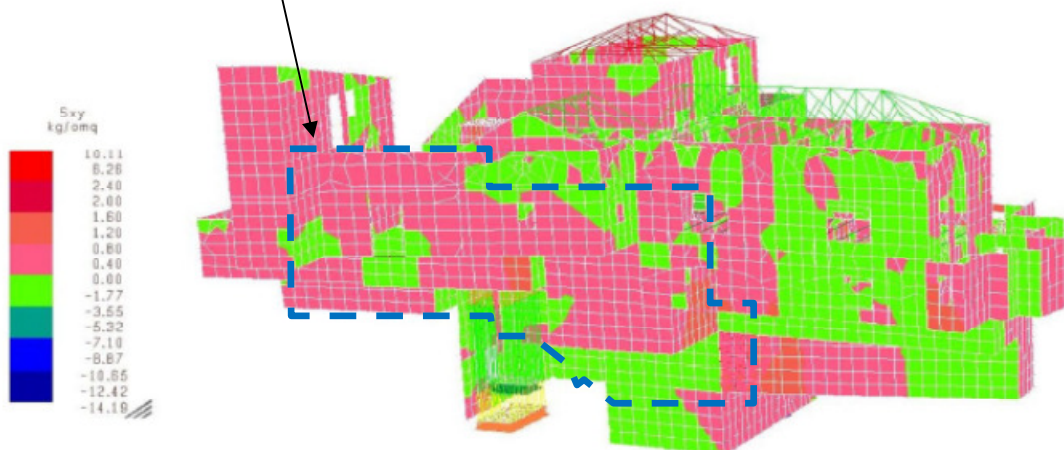
A titolo di esempio, nella presente si riporta il prospetto
a monte su via dell'Episcopio



Combinazione statica – Tensioni verticali S_{yy}



Combinazione statica – Tensioni orizzontali S_{xx}





Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

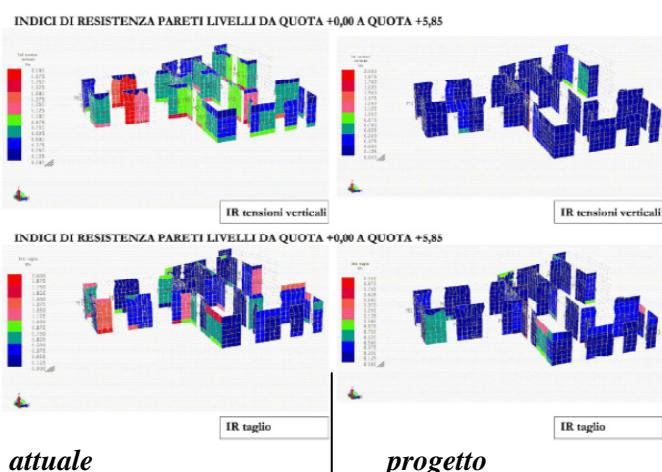
Dalle verifiche eseguite si è riscontrato che l'edificio non possiede idonea resistenza alle azioni orizzontali anche con valori minimi dell'accelerazione al suolo.

Verifica pareti in muratura

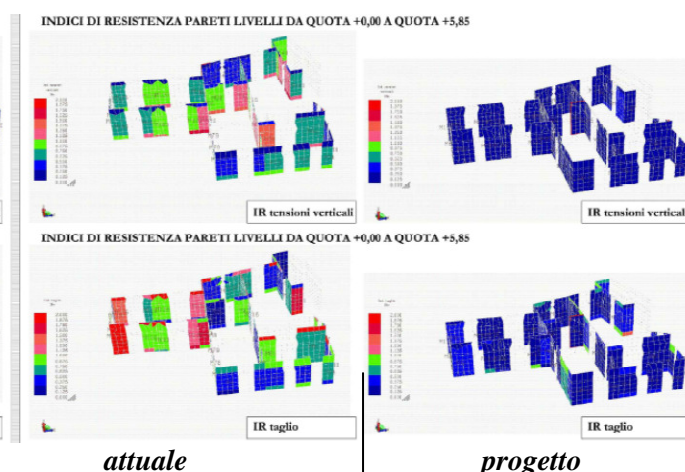
L'esito delle verifiche è sintetizzato dall'indice di resistenza IR che rappresenta il rapporto fra la sollecitazione agente e quella resistente. Di seguito si riportano alcune immagini relative agli indici di resistenza dei maschi murari divise per livello e per combinazione di carico considerata. **Le verifiche nella combinazione sismica sono state condotte considerando una accelerazione di picco al suolo pari a 0,056 g (51% circa della massima accelerazione al suolo prevista per il sito in esame).**

Risposta del programma di calcolo sulle caratteristiche di resistenza delle pareti da quota -3.87 a quota +0.00

azione statica

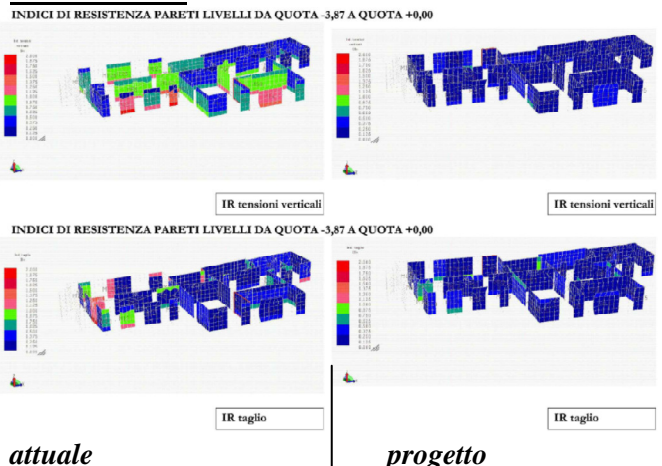


azione sismica

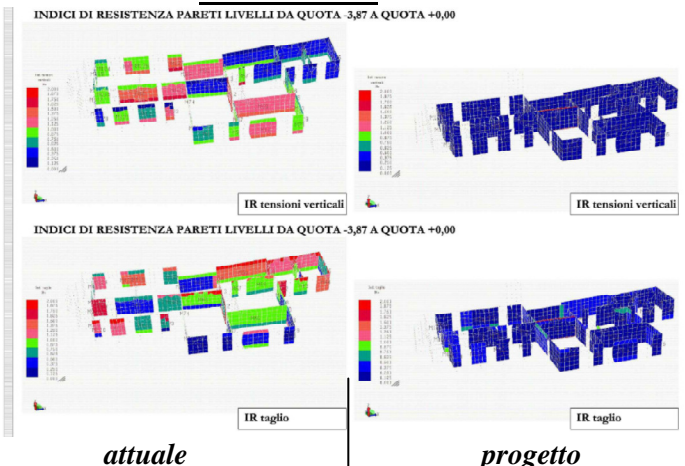


Risposta del programma di calcolo sulle caratteristiche di resistenza delle pareti da quota +0.00 a quota +5.85

azione statica



azione sismica



Le verifiche eseguite dimostrano che le caratteristiche di resistenza delle pareti sono insufficienti



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

Soluzione strutturale proposta nel progetto esecutivo approvato

L'obiettivo del progetto esecutivo è **quello di progettare una serie di interventi volti a migliorare la risposta sismica dell'edificio nel suo complesso ed alla eliminazione di meccanismi locali di collasso.**

L'indice di sicurezza sismica raggiungibile è inferiore a quello auspicabile, altrimenti sarebbero necessari interventi troppo invasivi.

Il progetto esecutivo, secondo valutazioni qualitative esplicitate nella Relazione tecnica descrittiva interventi strutturali (elab. R.STE 01) ha imposto che l'entità del miglioramento dovrà essere tale da rendere l'esistente edificio in grado di resistere ad una azione sismica **pari ad almeno il 50% dell'accelerazione sismica** di progetto prevista per il sito in esame allo Stato Limite di Salvaguardia della Vita.

Evitando opere superflue, favorendo, quindi, il criterio del minimo intervento, ma in ogni caso evidenziare quando agire in modo più incisivo, i principali interventi riguardano:

- il consolidamento ed il rinforzo delle pareti in muratura,
- la sostituzione dei solai non idonei (perlopiù realizzati in putrelle materiale di riempimento dalle scarse caratteristiche meccaniche),
- il rinforzo degli esistenti solai in latero cemento ed in travetti prefabbricati,
- il rinforzo delle volte,
- la sostituzione delle strutture lignee di copertura,
- la sostituzione delle piattabande non idonee.

Principale normativa di riferimento

Tutti gli interventi sono da inquadrare come interventi locali atti ad ottenere un miglioramento del comportamento statico e sismico della struttura, così come definito

- Dal paragrafo 8.4.2 della Norma Tecnica NTC 2008 (approvate con D.M. del 14 gennaio 2008) vigenti al momento della redazione del progetto esecutivo e sono stati pensati al fine di non apportare modifiche sostanziali allo schema strutturale originario del corpo di fabbrica.
- Dall'art.29 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" cui al D. Lgs del 22 gennaio 2004, n. 42
- Dalla Circolare Ministero per i Beni e le Attività Culturali 5 giugno 2007 Prot. n. 10175 – Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici "Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni".

Descrizione degli interventi di consolidamento ed il rinforzo delle pareti in muratura

L'intervento per le pareti prevede fasi successive che vengono di seguito descritte:

- **Fase 1)** la spicconatura di porzioni di intonaco sino alla messa a nudo degli elementi strutturali la sigillatura e rincoccatura delle lesioni presenti con scaglie di materiale idoneo e impiego di malta compatibile con la malta esistente, in modo da ripristinare la continuità strutturale ed estetica;
- **Fase 2)** il consolidamento prevede iniezioni diffuse su tutta la muratura in pietrame di miscela a base di pura calce naturale NHL 3.5 e ridotte emissioni di CO₂ ;
- **Fase 3)** rinforzo statico, realizzato attraverso l'applicazione di rete in fibra di basalto e acciaio inox e posa di malte speciali con funzioni consolidanti. Tale tipologia di rinforzo non viene applicato in modo generalizzato su tutte le pareti ma solo sulle porzioni di muratura che, in fase di verifica, necessitavano di un incremento di resistenza. In base alla resistenza richiesta è stato pertanto valutata l'ipotesi di applicare il rinforzo su entrambe le facce della parete o su di un solo lato.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

Per maggiori dettagli sulla ubicazione degli interventi e le modalità di esecuzione si rimanda agli elaborati grafici dedicati.

Muratura

Per quanto riguarda le murature, oltre gli interventi locali di cucì e scuci e di sarcitura laddove risultino presenti lesioni, sono previsti interventi di consolidamento e di rinforzo.

Tipologia	Descrizione	f_m [kg/cm ²]	τ_0 [kg/cm ²]
Tipo 1	Muratura in pietrame consolidata	20	0,4
Tipo 2	Muratura in pietrame rinforzata su un lato	30	0,6
Tipo 3	Muratura in pietrame rinforzata su entrambi i lati	50	1,0
Tipo 4	Muratura a conci di pietra tenera con malta di buona qualità	21	0,42

Il consolidamento coinvolge tutte le murature in pietrame e, come descritto, avviene mediante iniezioni di malta. Il successivo intervento riguarda il rinforzo delle murature laddove necessario.

Tale rinforzo prevede la posa l'applicazione di rete in acciaio inox ed intonaco di calce su una od entrambe le facce dell'elemento murario.

In virtù di quanto esposto vengono definite 4 tipologie di muratura con le resistenze riportate nella tabella a lato.

Le azioni sismiche sono successivamente state gradualmente ridotte fino a trovare il valore dell'accelerazione massimo che la struttura è in grado di sopportare corrispondente al 51% circa della massima accelerazione al suolo prevista.

Per il soddisfacimento dello Stato Limite di Salvaguardia della Vita intervenendo sul solo incremento delle caratteristiche meccaniche delle muratura si renderebbero necessari interventi significativi che prevedrebbe l'inserimento di nuovi elementi resistenti e che modificherebbero in modo sostanziale l'originale impianto dell'edificio.

Pertanto, la soluzione strutturale proposta risulta la sola capace di raggiungere soddisfacenti risultati sulla portanza della esistente muratura in accordo con le Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale, avendo il progetto:

- Descritto i requisiti di sicurezza da considerare,
- Fornito le indicazioni per un'accurata definizione dell'azione sismica,
- Affrontato la conoscenza del manufatto,
- Valutato la possibilità di modellazione del comportamento strutturale di una costruzione storica in muratura,
- Descritto i criteri di scelta per il miglioramento sismico, ovvero per la riduzione delle vulnerabilità accertate a seguito della conoscenza, della modellazione e dell'osservazione degli eventuali danni;

Infatti, come dalle indicazioni delle Linee Guida, il progetto di miglioramento sismico si sviluppa secondo i seguenti principali elaborati esecutivi già agli atti:

- da n. RD.ARE.18 a n. RD.ARE.32 = analisi (degrado e materiali)-rilievo dissesti



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

- REE.06 = Prove martinetto piatto
- RD.STE.01 = Rilievo dissesti – Fascicolo fotografico
- R.STE.01 = Relazione tecnica descrittiva interventi strutturali
- R.STE.02 = Relazione geotecnica sulle fondazioni
- R.STE.03 = Relazione sismica
- P.STE 11 = Progetto interventi – modello strutturale

1.2. Analisi stratigrafiche sugli intonaci e indagini storiche

A seguito l'incarico conferitole, la Ditta Centanni Restauri s.n.c. ha effettuato una serie di saggi stratigrafici con studio petrografico finalizzati al riconoscimento e alla caratterizzazione dei vari strati che compongono gli intonaci e i residui delle finiture pittoriche presenti sulle facciate di Villa Episcopio di Ravello e precisamente:

SAGGIO 1A: prospetto su via Boccaccio, a lato dell'infisso destro della terrazza.

SAGGIO 2B: prospetto su via dell'Episcopio, a lato della prima bifora con strati d'intonaco sovrapposti uno spessore totale ragguardevole di circa 15 centimetri.

SAGGIO 3C sul prospetto su via Boccaccio, lato destro del balcone della terza stanza dell'ultimo piano

SAGGIO 4D: prospetto su via dell'Episcopio, lato sinistro del portale d'entrata.

SAGGIO 5E: androne d'ingresso parete a sinistra del portale (parte bassa).

SAGGIO 6F: androne d'ingresso parete a sinistra del portale (parte alta).

SAGGIO 7G: nicchia trilobata "Stanza della Sirena" (secondo piano).

SAGGIO 8H: interno su prospetto su via Boccaccio a quota +0,20

SAGGIO 9: Decorazione murale "Stanza della sirena" a quota -3,95

I risultati pervenuti sono stati trasmessi a Codesto Ente con pec in data 29.10.2019 PG/652667/2019 unitamente alla relazione del tecnico restauratore incaricato prof. Aurelio Talpa.

In breve si riassume che analizzata la natura degli intonaci esistenti, è emerso che lo strato originario delle finiture delle facciate di Villa Episcopio è presumibilmente quello ritrovato nel **SAGGIO 3C** che viene così descritto: *"Questo si presenta come un unico strato d'intonaco composto da inerti di pomice e calce aerea di spessore variabile dai 4 ai 6 centimetri e non presenta interruzioni nello spessore probabilmente messo in opera in una sola applicazione con le malte ancora fresche con superficie perfettamente battuta, livellata e liscia, tanto da immaginare che lo stesso doveva in origine rappresentare la finitura estetica delle facciate."*

La composizione di detto intonaco originario è quella dedotta dall'analisi petrografica: *"L'intonaco originale delle facciate, individuato nel saggio 3C, è di colore biancastro ed è costituito da calce carbonatata e pomice grossolana, con un rapporto legante/aggregato di circa 1:1 in volume....tali malte potrebbero avere un certo grado di idraulicità"*

3C	3	A	tinteggiatura			
		B	tinteggiatura			
		C	calce aerea	pomice	0.6-5 mm prev. 1-2 mm	1:1



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

La emersa tipologia di intonaco ritenuto originario è sempre ricoperto da strati successivi e più recenti di intonaco, e dai risultati dello studio mineralogico-petrografico condotto dal Dr Geol. Davide Melica a pg. 4 risulta: *“Nei saggi 2B e 8H tale intonaco si rinviene al di sotto di strati applicati in vari interventi di manutenzione delle superfici; anche lo strato più profondo del saggio 1A potrebbe corrispondere all’intonaco originale.*

Precisamente l’intonaco ritenuto originario si ritrova:

- ultimo piano a quota +0,20 interno (saggio 8H) ed esterno (saggio 3C) lato destro del prospetto su via Boccaccio
- lato destro del prospetto su via Episcopio in corrispondenza della quota +0,20 (saggio 2B)
- prospetto su via Boccaccio sulla terrazza a quota +0,20 (saggio 1A)

Quindi, si può considerare una storicità unitaria della costruzione per il suo piano “nobile” corrispondente alla quota +0,20 sia pur con successivi e progressive sovrapposizioni.

Dalle analisi stratigrafiche alla definizione del valore storico artistico degli intonaci e individuazione delle parti più antiche in relazione alle indagini storiche e iconografiche;

Giuseppe Fiengo ponendo ad esempio le strutture Rufolo e della Marra a Ravello riporta: “...mi limito a fornire una breve notizia dei risultati conseguiti relativamente alla mensiocronologia degli apparecchi murari della costiera amalfitana, la cui definizione deve considerarsi provvisoria, a causa della particolarità pressoché unica degli stessi. Muri e volte del contesto in questione, infatti, nell’arco temporale considerato, che va dal XII al XVI secolo, sono stati realizzati costantemente con tecnica “a cantieri”, impiegando soltanto calce locale sotto forma di scheggiosi di cava e minuto pezzame, tutto frutto di raccolte superficiali, tenuti insieme da eccellenti malte, ottenute mescolando pomici di varia granulometria, calce ricavata da blocchi calcarei e, naturalmente, acqua.” - *Giuseppe Fiengo – Luigi Guerriero L’Atlante delle tecniche costruttive tradizionali* 28.07.2003 Arte Tipografica Editrice -

Tale breve considerazione trova applicazione nell’analisi del complesso edificio vescovile nella sua parte inferiore alle quote -9.35 e -6.75.

L'attuale Villa Episcopio era l'antico Palazzo Vescovile, dai documenti risulta che la sede del Vescovo, sin dall'anno **1100**, era localizzata sul promontorio del Toro, lungo la piccola via denominata appunto *strictola episcopii*, che ancora oggi, sia pure alterata, corre di fianco alle pertinenze della Cattedrale.

In origine il complesso doveva rispettare i canoni della domus medievale ravellese, costituita da più piani, con atrio, locali terranei, cucine, cantine e ambienti adibiti alla vinificazione.

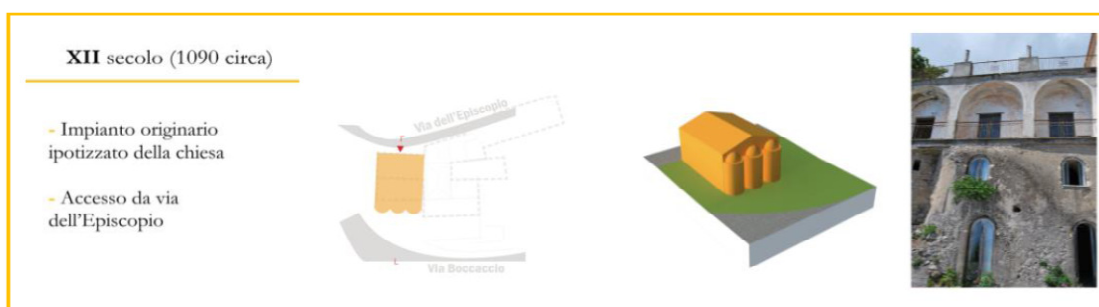


Fig. 47 – Evoluzione costruttiva dell’edificio: I fase XII sec.



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per le Risorse Strumentali
 U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
 del patrimonio immobiliare regionale
 Ufficio Tecnico Manutenzione
 Beni Demaniali e Patrimoniali
 Ufficio dell'Energy Manager

Numerosi sono stati i rimaneggiamenti e gli ampliamenti nel corso dei secoli:

- Mons. Giuseppe Saggese (**1667- 1694**) intraprese il restauro del complesso vescovile, ormai fatiscente.
- Mons. Antonio Maria Santoro (**1732-1741**) impegnato negli ultimi anni dell'episcopato a “rifare il Palazzo Vescovile”, di nuovo inabitabile e a rischio crollo, come riferisce una conclusione del 1741.
- Mons. Biagio Chiarelli (**1742-1765**) ampliò il complesso monumentale con nuovi ambienti e lo arricchì con affreschi e colonne.

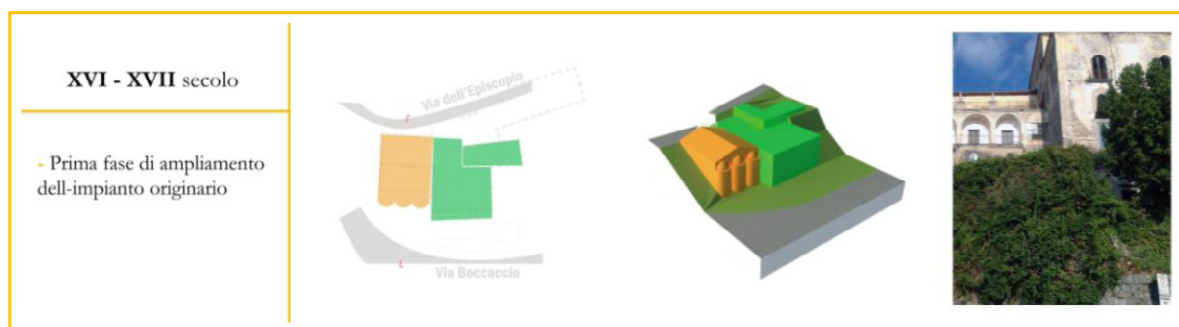


Fig. 48 – Evoluzione costruttiva dell'edificio: II fase XVI - XVII sec.

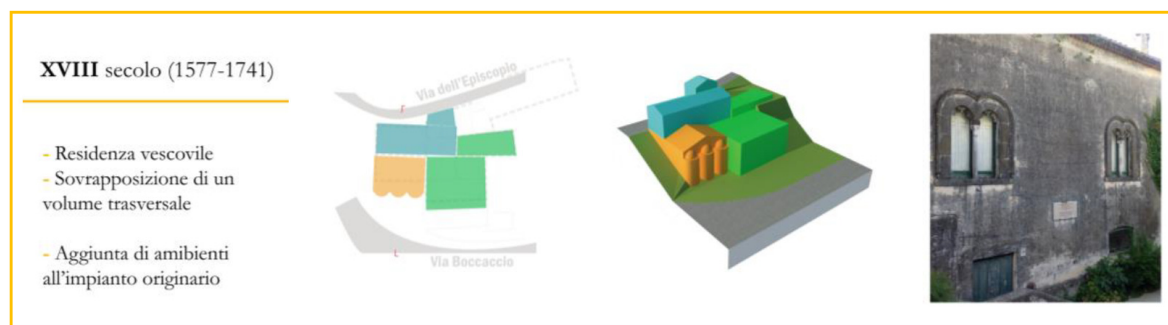


Fig. 49 – Evoluzione costruttiva dell'edificio: III fase XVIII - sec.

- Intorno al **1819** la proprietà, intestata all'Amministrazione dei Reali Demanj, comprendeva 8 stanze e quattro bassi, e un vigneto con frutteti, come si evince dal Catasto Murattiano.
- A partire dal **1851** Francis Nevile Reid,, botanico scozzese, acquisì il Palazzo Rufolo e la Villa Episcopo, provvedendone successivamente ai lavori di restauro
- Successivamente nel **1875** ca fu acquistato da Pasquale Palumbo che ne fece diventare la prima pensione di Ravello, e con ulteriori opere di trasformazione raggiunse la consistenza di 10 vani nel piano sottano, 3 vani terraneo e 10 vani al piano primo.
- Acquisitato nel **1926** dal Duca de Sangro, il complesso architettonico fu interessato da nuovi interventi per diventare una villa residenziale privata.



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per le Risorse Strumentali
 U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
 del patrimonio immobiliare regionale
 Ufficio Tecnico Manutenzione
 Beni Demaniali e Patrimoniali
 Ufficio dell'Energy Manager

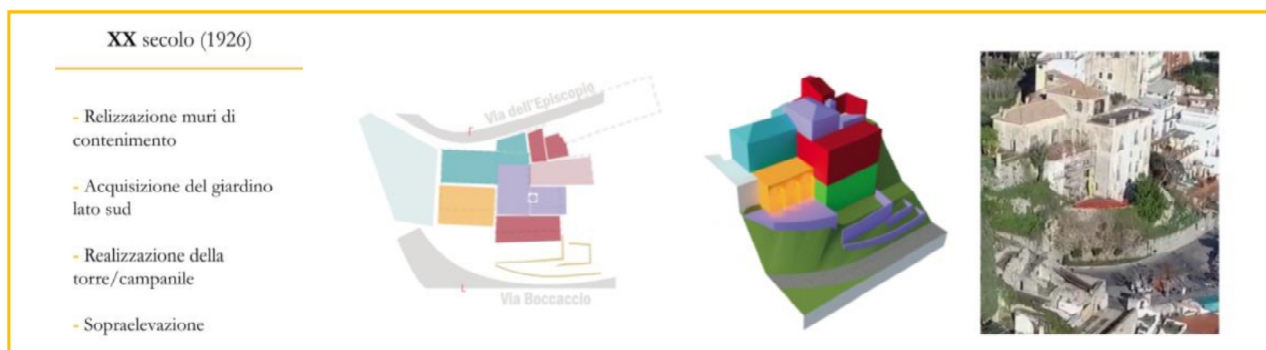


Fig. 50 – Evoluzione costruttiva dell'edificio: IV fase XX - sec.

Le trasformazioni dal dopoguerra si riassumono nelle seguenti immagini

Villa Episcopo: anni '50 (fonte Il Vescovado)- fronti su via Boccaccio



Particolare del tetto a falda prima della trasformazione in terrazza a q. +5,85

Aperture a q. +0,20 di forma rettangolare

L'edificio si presenta con intonaco per grandi tratti deteriorato



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per le Risorse Strumentali
 U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
 del patrimonio immobiliare regionale
 Ufficio Tecnico Manutenzione
 Beni Demaniali e Patrimoniali
 Ufficio dell'Energy Manager

Villa Episcopo: anni'50 fronti su via dell'Episcopo



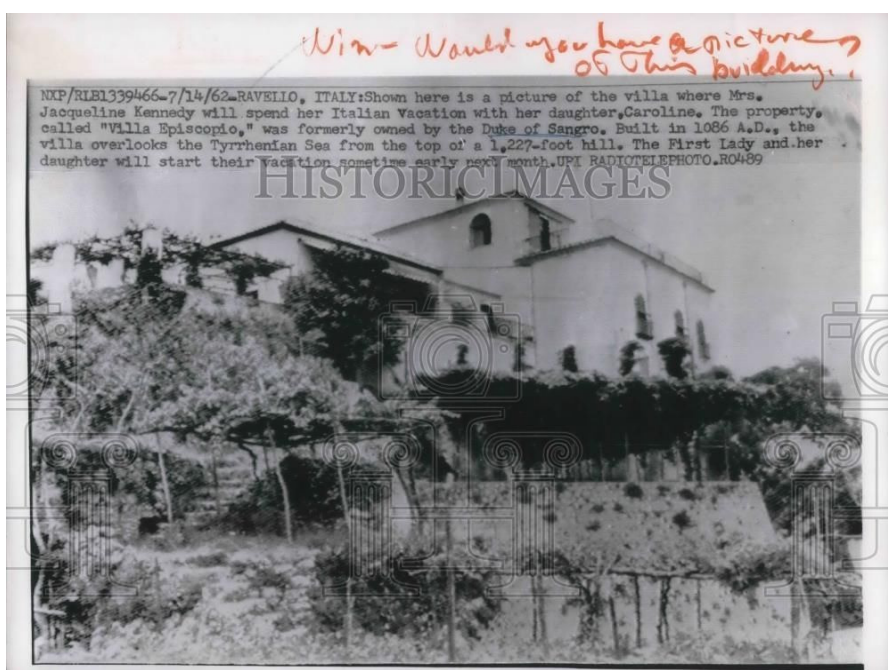
Assenza del campanile e della parti sopraelevate a q. +5.85

Particolare del tetto a doppia falda prima della sopraelevazione a q.+5.85

Assenza del corpo alto a sinistra dell'androne: è visibile il volume inclinato della scala di accesso alla copertura a q. +5.85

Le finestre al piano 0,00 sono rettangolari con assenza di bifore

Villa Episcopo: anni'60 fronti su via Boccaccio



È visibile il nuovo corpo sopraelevato con terrazzo a q. +5.85 con annesso campanile con scala di accesso

Aperture a q. +0,20 a forma d'arco fornite di persiana

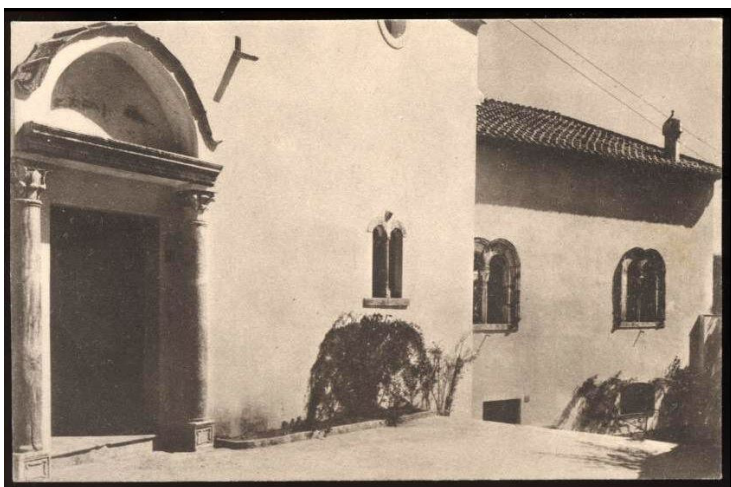
Esistenza di un giardino con alberature a q. - 9.35

L'edificio si presenta intonato in modo uniforme



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

Villa Episcopio: precedente al 1962 fronti su via dell'Episcopio



Modifica del fronte con eliminazione del
della falda a q.+5.85

Costruzione della parti sopraelevate
a q. +5.85

Le aperture su via dell'Episcopio sono a
forma di bifora

**Le superfici murarie sono intonacate
a nuovo**

Villa Episcopio: 1962 fronti su via dell'Episcopio





Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

Acquisito in seguito dalla famiglia Aielli, dagli anni '70 il complesso è stato rimaneggiato e ha subito sostanziali cambiamenti



Per quanto sopra si deduce che tutti gli intonaci si possono considerare nella loro attuale stratigrafica sicuramente risalenti successivamente agli anni '60 dello scorso secolo.

La storicità dell'intonaco rilevato con il SAGGIO 3C principalmente per la q. +0,20 è stata coperta se non fortemente compromessa dagli interventi successivi operati negli anni '60 e '70.

Per quant'altro sopra non riportato si fa riferimento alla completa documentazione iconografica dell'epoca allegata alla presente.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

1.3. Rilievo dei prospetti con riferimento alla natura e consistenza degli intonaci esistenti

In approfondimento alla documentazione allegata al progetto esecutivo cui alle tavole da RD.ARE.29 a RD.ARE:32, si sono effettuate ulteriori indagini qualitative e quantitative sui prospetti dell'edificio al fine di verificarne lo stato, l'epoca e la consistenza quantitativa.

PROSPETTO EST – stato di fatto



Superficie totale = mq 527,00

Superficie intonaco mancante e ammalorato = mq 380,00

Incidenza di intonaco recuperabile = 28%

- L'intonaco superstite si presenta in generale fortemente cavillato e per piccoli tratti distaccato dal supporto murario.
- Quello riferito come originario rilevato sulla terrazza a q. +0,20 risulta ricoperto da uno strato di intonaco grigio che lo nasconde e lo altera nella sua stesura probabilmente realizzato durante le recenti sopraelevazioni e modifiche esterne.
- Dalla stratigrafia del saggio 1A in ogni caso non si rilevano tracce pittoriche sullo strato originario.
- L'intonaco originario sul prospetto alto si presenta con numerose lacune e rifacimenti con malta bastarda effettuati durante la modifica delle aperture avvenute recentemente, tanto che la superficie superstite risulta oltremodo ridotta.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

PROSPETTO NORD – stato di fatto



Superficie totale = mq 223,00

Superficie intonaco mancante e ammalorato = mq 139,10

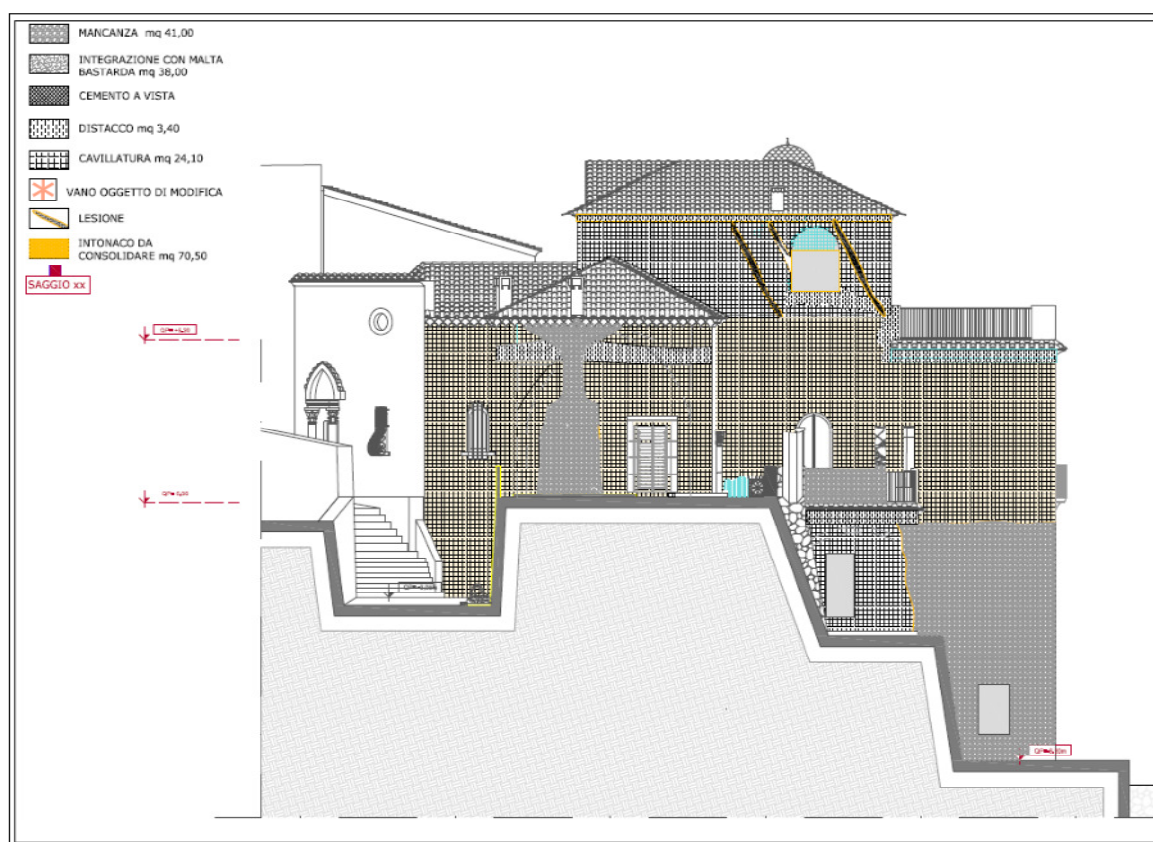
Incidenza di intonaco recuperabile = 37%

- Quello riferito come originario sicuramente risulta rimaneggiato a seguito i recenti interventi sui volumi come quello con la copertura inclinata verso il cortile d'ingresso e le modifiche sui vani e la realizzazione della scala esterna in c.a..
- Nella parte bassa l'intonaco originario si presenta con numerose lacune e mostra il sottostante paramento murario scarsamente coeso.



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per le Risorse Strumentali
 U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
 del patrimonio immobiliare regionale
 Ufficio Tecnico Manutenzione
 Beni Demaniali e Patrimoniali
 Ufficio dell'Energy Manager

PROSPETTO SUD – stato di fatto



Superficie totale = mq 177,00

Superficie intonaco mancante e ammalorato = mq 106,50

Incidenza di intonaco recuperabile = 40%

- L'intonaco si presenta fortemente cavillato e per tratti distaccato dal supporto murario.
- Quello riferito come originario rilevato sul corpo di fabbrica prospiciente la terrazza a q. +0,20 risulta interamente ricoperto da uno strato di intonaco grigio realizzato durante le recenti sopraelevazioni e modifiche esterne.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

PROSPETTO OVEST – stato di fatto



Superficie totale = mq 202,00

Superficie intonaco mancante e ammalorato = mq 79,00

Incidenza di intonaco recuperabile = 60%

- Quello riferito come originario risulta interamente ricoperto da più strati di intonaco realizzato durante i successivi lavori di restauro le recenti sopraelevazioni e modifiche esterne basti pensare alla realizzazione di un cordolo in c.a sul perimetro della muratura del prospetto con le finestre a bifora che attualmente risulta fortemente degradato a causa dell'ossidazione delle armature.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

1.4. Proposta di rifacimento degli intonaci demoliti, con salvaguardia delle volte, individuazione delle tecniche e dei materiali.

Visto dai dati del progetto strutturale

Il pessimo valore di resistenza della muratura determinato dalle indagini effettuate oltremodo riscontrato in corso d'opera.

Che l'edificio non possiede idonea resistenza alle azioni orizzontali anche con valori minimi dell'accelerazione al suolo.

Che l'intervento strutturale mira al miglioramento sismico dell'edificio pur limitatamente ad una riduzione degli obiettivi al solo 50% nel rispetto delle "Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni".

Che porzioni di muratura necessitano di un incremento di resistenza tanto da dover applicare un rinforzo sulle facce del paramento murario.

Che la soluzione proposta risulta la sola capace di raggiungere soddisfacenti risultati sulla portanza della esistente muratura senza la realizzazione di interventi significativi che prevedrebbe l'inserimento di nuovi elementi resistenti e che modificherebbero in modo sostanziale l'originale impianto dell'edificio.

Analizzato dalle indagini stratigrafiche e petrografiche che

Lo strato di intonaco emerso dal SAGGIO 3C definito originario è composto da inerti di pomice e calce aerea di spessore variabile dai 4 ai 6 centimetri secondo i materiali e la tecnica costruttiva dell'habitat rupestre applicata nell'area costiera fino ai primi del '900.

Che lo stesso strato non presenta altre particolarità compositive o di finitura superficiale ed è facilmente replicabile anche ai giorni d'oggi.

L'intonaco considerato come originario secondo il SAGGIO 3C, tranne in alcuni casi sul prospetto a est, è sempre ricoperto da successivi strati di intonaco di varia fattura a secondo delle epoche di intervento.

Tutti i saggi ove l'intonaco originario è stato ricoperto, rivelano che questo non presenta strati pittorici di finitura.

Considerato che dalle indagini storiche ed iconografiche risulta che

Di certo l'edificio ha subito svariate mutazioni nel corso dei secoli ma è altrettanto certo che la sua attuale consistenza e, quindi, finitura esterna, è determinata dalle notevoli opere di trasformazione avvenute nel corso degli anni '60 e '70 con la creazione di nuovi e diversi volumi con evidenti segni di innovamento esterno e trasformazione interna che hanno coinvolto l'intero organismo architettonico.

Maggiori opere di trasformazione si sono avute successivamente agli anni '70 con alterazione delle aperture interne ed esterne, creazione di solai in laterocemento e vaste opere in cemento armato all'esterno e all'interno dell'edificio.

Valutato dalle indagini sulla natura e consistenza degli intonaci esistenti che

Su tutti i prospetti vi sono ampie lacune con perdita di materiale lapideo o forti deterioramenti con scarsa consistenza meccanica degli intonaci tanto che la reale quantità di superficie intonacata è oltremodo ridotta.

Vaste aree interne ed esterne risultano realizzate recentemente con malta cementizia.

Dalle valutazioni di ricomposizione dei prospetti ed eliminazione delle superfetazioni, ulteriori superfici esterne, oggi intonacate, saranno interessate da tali interventi.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

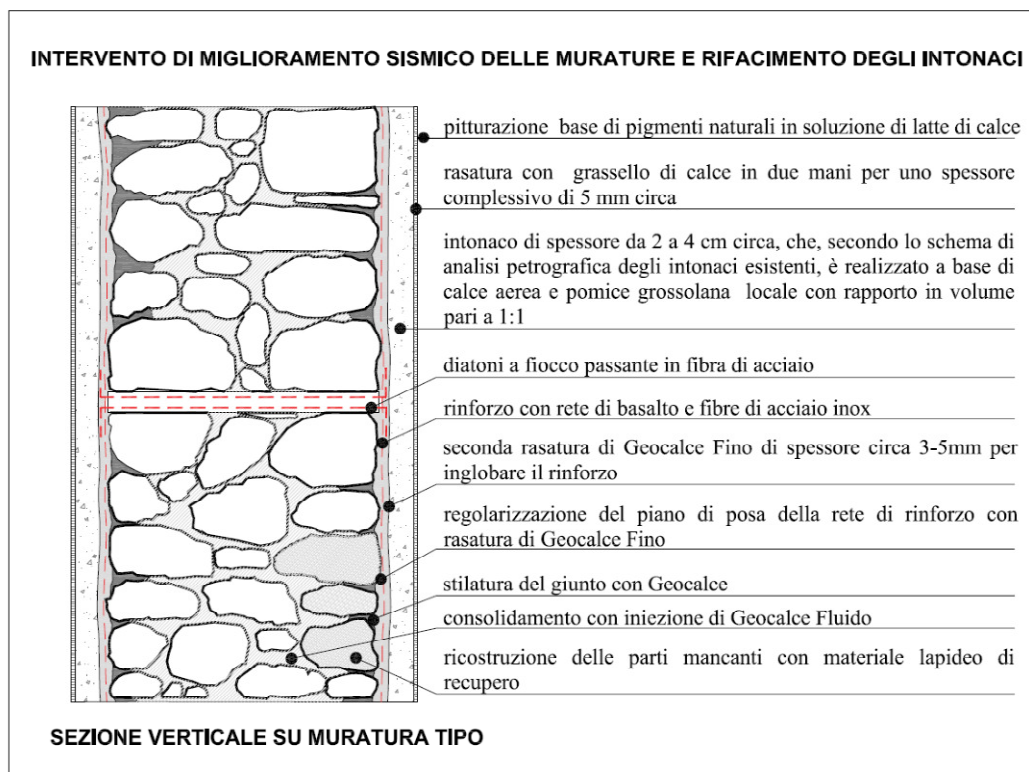
Le uniche parti che sembrano non aver avuto rimaneggiamenti sono le volte a q. +0,20 e a q. -3.87.

Ai fini del miglioramento sismico e del recupero formale e funzionale del Bene vincolato, per tutto quanto sopra esposto, in risposta alle prescrizioni cui al punto 8 della nota della Soprintendenza n. 1623 del 24.01.2018 e a quanto riportato nella nota n. 14220 del 20.06.2019 (capo D e F in premessa), alla luce delle giustificazioni cui sopra scaturite dai nuovi elementi di analisi e di studio ora effettuati, **con la presente si avanza richiesta di rifacimento degli intonaci interni ed esterni ribadendo le necessità strutturali già espresse nel progetto esecutivo assentito**

Saranno esclusi da tale rifacimento ed oltremodo preservati gli intonaci relativi a:

- tutte le volte esistenti ed intonacate presenti ai piani a q. +0,20 e -3,87;
- tutte le pareti relative agli ambienti del piano a -3,87 contraddistinti dal n. 14, 15 e 16, ad eccezione di quelle degli ambienti 14 e 15 prospicienti il sottostante giardino a q. -7,47 su via Boccaccio. Tali ambienti saranno fatti oggetto di studio a parte finalizzato al recupero e al restauro degli elementi presenti per la rivalutazione delle funzioni originarie.

Tutte le murature messe a vista dalla rimozione degli intonaci saranno fatte oggetto di consolidamento con iniezioni di malta a base di calce strutturale iperfluida e rinforzate come previsto dal progetto strutturale e secondo il seguente schema





Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

2- RICOMPOSIZIONE FORMALE DEI PROSPETTI SECONDO LE ORIGINARIE APERTURE CON LA CHIUSURA DI QUELLE PRIVE DI QUALITÀ ARCHITETTONICA REALIZZATE IN EPOCA RECENTE

Con particolare riferimento al punto 7 della nota della Soprintendenza n. 1623 del 24.01.2018, e considerando la nota prot. n. 13820 del 17.06.2019 cui al capo E in premessa, e riprendendo le valutazioni storiche esposte nel precedente capitolo 1.2, alla luce delle ulteriori indagini esperite e degli approfondimenti effettuati, di seguito si espongono le motivazioni per le quali si individuano gli elementi formali dei prospetti meritevoli di opportuna valutazione nell'ipotesi di una ricomposizione formale delle facciate.

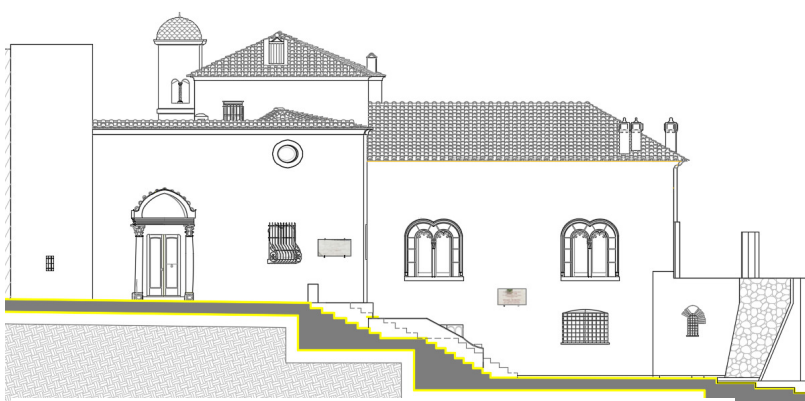
Purtroppo, nonostante l'importanza del sito, non molte sono le fonti iconografiche storiche recuperabili, tuttavia allo scopo sono di grande ausilio le immagini che appresso si riportano che permettono una lettura dell'edificio nella sua storia recente ove maggiori sono state le modifiche esterne apportate.

Pur avendo coscienza dei profondi rimaneggiamenti che sicuramente il complesso episcopale ha subito dalla fine del 1800 per la sua trasformazione in pensione albergo ad opera del Palumbo, al fine di valutare un probabile impianto originario per la ricomposizione dei prospetti ora si fa riferimento al materiale fotografico che mostra in modo evidente le alterazioni volumetriche e formali che si sono succedute nel recente passato a decorrere dagli anni '50. Dello scorso secolo.

PROSPETTO OVEST SU VIA DELL'EPISCOPIO

Viste le notevoli variazioni volumetriche e formali avvenute negli anni tra il 1950 e il 1960 e non più reversibili a meno di compromettere l'intero organismo edilizio, si considera quale visione consolidata di tale prospetto su via dell'Episcopio quella recuperata dall'immagine risalente a poco prima del 1962 in cui viene mostrato un edificio recentemente restaurato nel suo prospetto come provano gli arbusti rampicanti all'epoca di piccola dimensione.

Villa Episcopio: antecedente al 1962 fronti su via dell'Episcopio



PROSPETTO OVEST - Proposta di ricomposizione e recupero



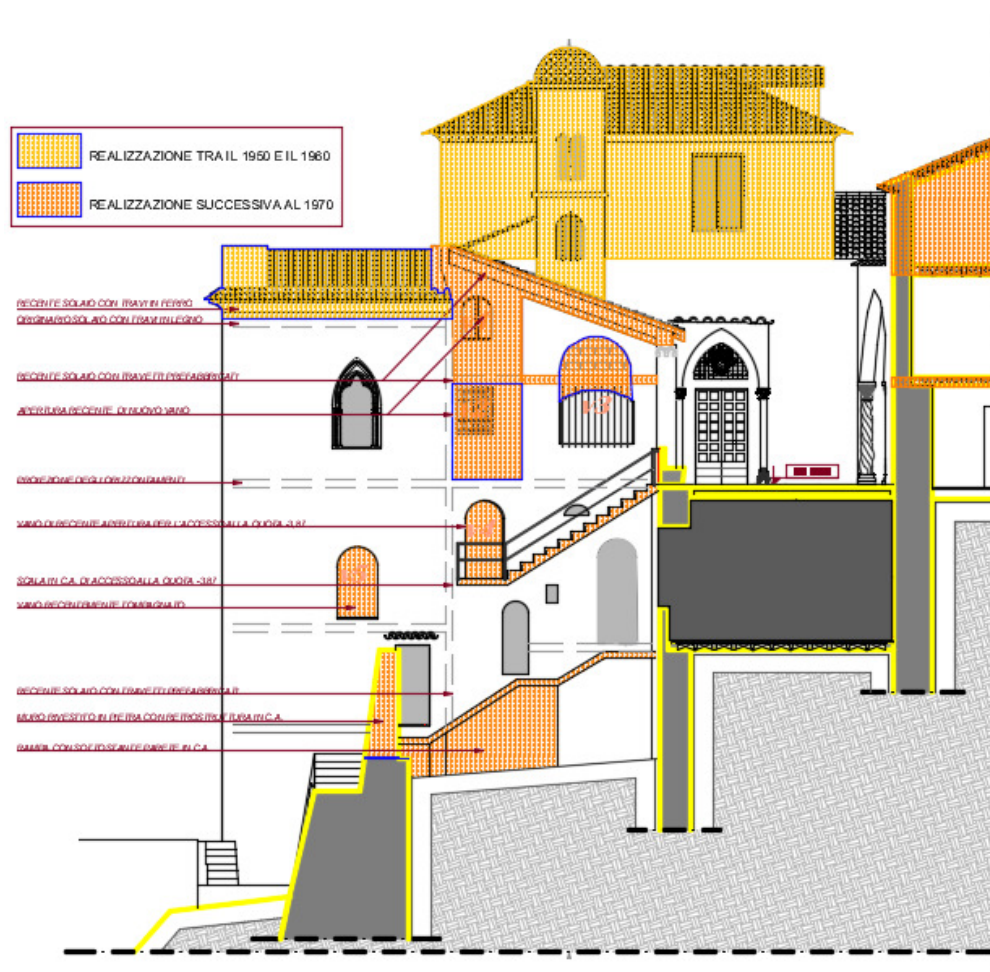
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

PROSPETTO NORD

Tale prospetto è stato fortemente rimaneggiato a partire dagli anni '60 con la creazione dei nuovi volumi già descritti ma ancor più ha subito modifiche nell'ultimo periodo successivo al 1970 con:

- la creazione dei solai intermedi a q. +3,00,
- la realizzazione di una scala esterna di collegamento tra la quota cortile ingresso e quella a -3,87
- la realizzazione di nuove aperture a servizio del locale ammezzato a q. +3,00 (v1), del locale bagno a q.+0,20 (v2),
- la chiusura del vano dell'ambiente 21 a q. -3,47 (v5) e la modifica del vano di ingresso a q.+0,20 (v3),
- l'apertura del vano ad arco di smonto della suddetta scala esterna in c.a. (v4),

Analisi delle stratificazioni e forometrie



Segue l' ANALISI DEI VANI DA MODIFICARE



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager



vano a quota +3,00 realizzato in muratura in laterizio, privo di piattabanda con telaio dell'infisso in abete murato a conformare il vano con soglia in marmo carrara -**PROPOSTA:** ripristino della continuità muraria con chiusura del vano



vano a quota +0,20 realizzato in muratura sottile in laterizio, privo di piattabanda con telaio dell'infisso in abete murato a conformare il vano con soglia in marmo carrara e grata esterna **PROPOSTA:** ripristino della continuità muraria con chiusura del vano



vano a quota +0,20 a doppia altezza fino a quota +3,00 parzialmente compattato con laterizio nella parte superiore e modificato nelle dimensioni dopo la costruzione del solaio - conformato nella muratura da un giro ad arco di mattoni pieni - lo spessore risultava intonacato- nella parte sottostante risulta un infisso in ferro con soglia in marmo carrara e grata **PROPOSTA:** ripristino dell'arco originario



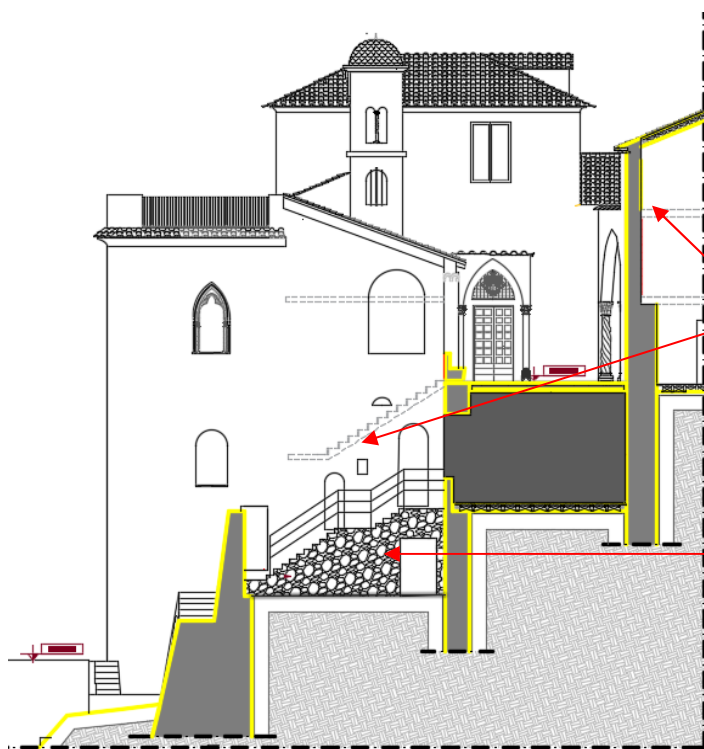
vano posto a quota intermedia tra +0,20 e -2,87 conformato ad arco realizzato con taglio nella muratura a seguito la realizzazione della scala esterna in c.a. - privo di infisso e soglia la sua recente realizzazione e' testimoniata anche dal nuovo intonaco di conformazione del vano realizzato con malta bastarda **PROPOSTA:** ripristino della continuità muraria con chiusura del vano



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per le Risorse Strumentali
 U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
 del patrimonio immobiliare regionale
 Ufficio Tecnico Manutenzione
 Beni Demaniali e Patrimoniali
 Ufficio dell'Energy Manager



vano a quota -3,87 posto nella "stanza della sirena" conformato ad arco con giro di mattoni pieni eompagnato con laterizio a vista - mostra il piano davanzale originario ora impostato a circa 20 cm dal piano del solaio di recente realizzazione - lo squarcio e' parzialmente intonacato e sono evidente le tracce del piano soglio in pietra **PROPOSTA:** ripristino del vano originario



**PROSPETTO NORD - Proposta di
ricomposizione e recupero**

Strutture in c.a. demolite

*configurazione di scala di accesso
alla quota -3,87 con rivestimento
delle strutture in c.a. in pietra
recuperata ad effetto strutturale*



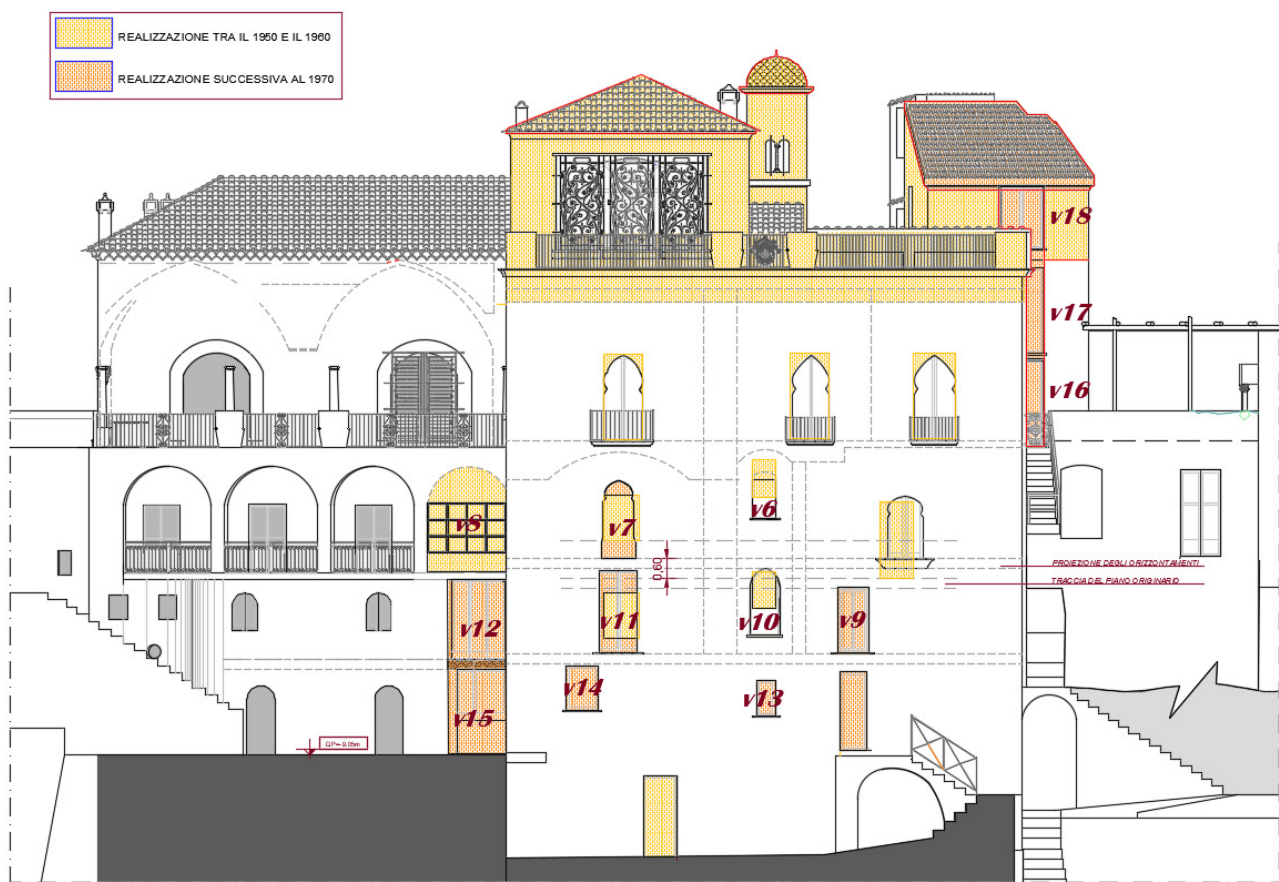
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

PROSPETTO EST SU VIA BOCCACCIO

Anche tale prospetto è stato fortemente rimaneggiato dopo gli '50 con la creazione dei nuovi volumi già descritti ma ancor più ha subito modifiche successivamente al 1970 con

- la creazione dei solai intermedi a q. -3,47 e -6,47,
- la realizzazione di una scala esterna di collegamento tra la quota cortile ingresso e quella a -3,87
- la realizzazione di nuove aperture a servizio del locale absidato a q. -6,47 e -9,05 (v12 e v15), dei locali a q. -6,47 05 (v9) e a q. -9,05 (v13 e v14),
- la modifica dei vani a q. -3,87 (v6 e v7),
- la chiusura del vano ad arco soprastante la parte absidata (v8)
- realizzazione di nuove aperture sul corpo di accesso alle coperture posto a sinistra dell'ingresso su via dell'Episcopio05 (v16, v17 e v18).

Analisi delle stratificazioni e forometrie



Segue l' ANALISI DEI VANI DA MODIFICARE



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e pianificazione



V6- vano a quota -3,47 rettangolare archivoltato con conci in pietra interno ad un ambiente probabilmente destinato a scala interna –
PROPOSTA: recupero dell'esistente vano



V7 - vano a quota -3,47 originariamente conformato come finestra rettangolare e successivamente negli anni '60 e come mostra il telaio in ferro ancora in opera, si presentava come finestra ad arco in stile moresco come mostrano i mattoni di recente fattura, vi sono tracce dei fissaggi delle persiane esterne precedenti - resta ancora presente il succielo in legno dell'originario imbotte interno del vano murario –
PROPOSTA: riconfigurazione a vano finestra - ripristino delle dimensioni originarie in conformità al vano superiore



V8- vano a quota -3,47 composto da finestratura in ferro interna alla muratura di tompagno della loggia ad arco già presente dagli anni '50 –
PROPOSTA: ripristino dell'originaria loggia



V9 - vano a quota -6,47 recentemente realizzato a servizio del vano ricavato dal nuovo solaio posto ad una quota intermedia, come mostra la sua piattabanda in c.a. e il taglio irregolare dello spessore murario - esternamente si notano in facciata i segni di tale nuova realizzazione – **PROPOSTA:** ripristino della continuità muraria con chiusura del vano



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager



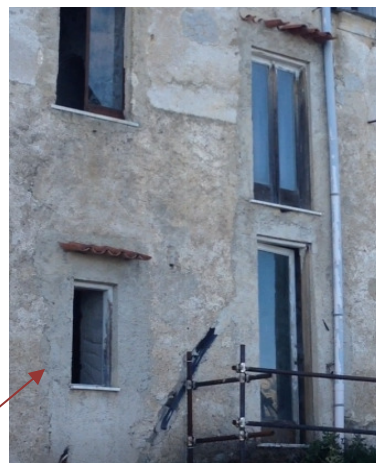
V10- vano a quota -6,47 conformato ad arco ma di fattura muraria simile al soprastante vano v6 - presenta un telaio in ferro come gli altri infissi datati successivamente al 1960 - esternamente si notano in facciata i segni della nuova riconfigurazione di ampliamento e riposizionamento – **PROPOSTA:** riconfigurazione rettangolare del vano in modo simile a quello superiore



V 11 e V14 vano a quota -6,47 conformato rettangolare di recente fattura successiva agli anni '70 - esternamente si notano in facciata i segni della nuova realizzazione con taglio della muratura cantonali in mattoni pieni e solaio soprastante in c.a. – **PROPOSTA:** V11=riconfigurazione a vano finestra con ripristino delle dimensioni originarie in conformità al vano superiore- V14=ripristino della continuità muraria con chiusura dei vani



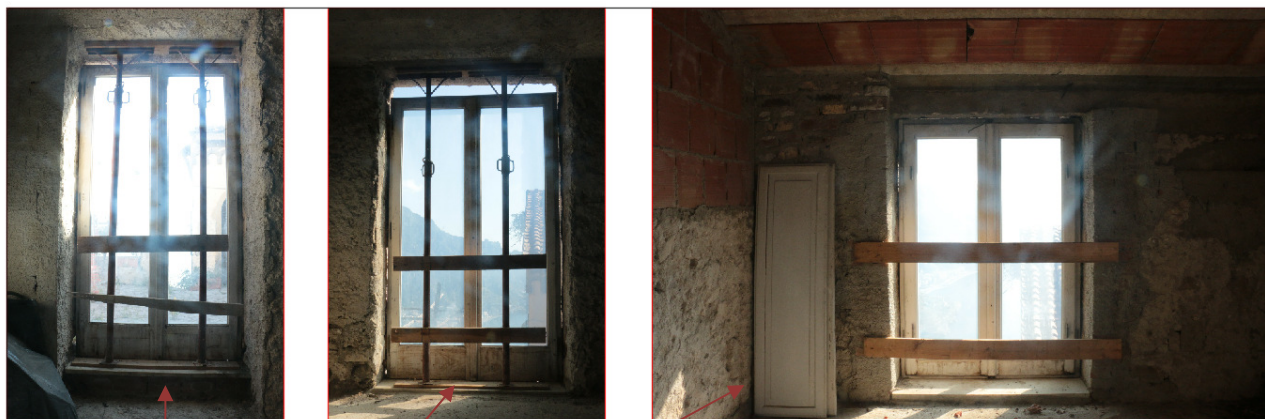
V12 e V15- vani a quota -6,47 e -9,05 di forma rettangolare conformato rettangolare di recente fattura successiva agli anni '70 - esternamente si notano in facciata i segni della nuova realizzazione con taglio della muratura cantonali in mattoni pieni e piattabanda in c.a. **PROPOSTA:** ripristino della continuità muraria con chiusura dei vani



V 13 realizzato a servizio del vano ricavato dal nuovo solaio posto ad una quota intermedia, come mostra la sua piattabanda in c.a. e il taglio irregolare dello spessore murario - esternamente si notano in facciata i segni di tale nuova realizzazione. **PROPOSTA:** ripristino della continuità muraria con chiusura del vano

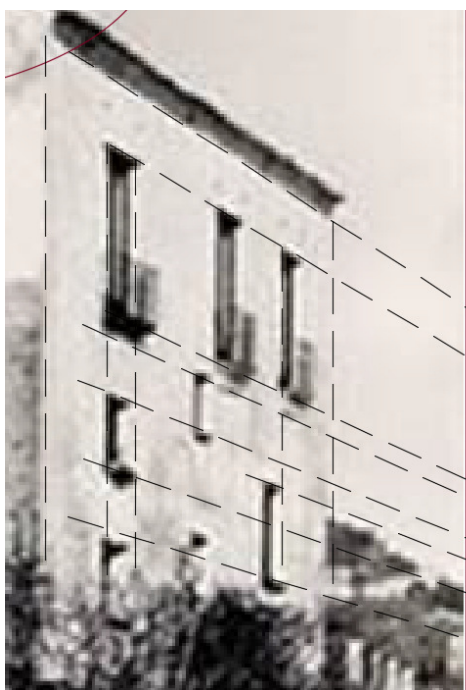


Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager



v16 - v17 e v18- vani a quota +0,10, 2,40 e 5,40 sulla facciata prospiciente il cortile di ingresso e corrispondenti al corpo di fabbrica originariamente destinato a cassa scala di accesso alle coperture oggi non sono rilevabili tracce delle preesistenti bucature essendo stati recentemente riconfigurati con la realizzazione dei nuovi solai in laterocemento. **PROPOSTA::**
V16 e V18=riconfigurazione a vano finestra con ripristino delle dimensioni originarie in conformità al vano superiore- **V17=** ripristino della continuità muraria con chiusura del vano

PROSPETTO EST - Proposta di ricomposizione e recupero



Per una ipotesi di ricomposizione del prospetto in questione si fa riferimento alla immagine dello stesso riferita agli anni '50 tratta dalla copertina della pubblicazione "Il Vescovado" recuperata dal web.

Da una rielaborazione della stessa foto è possibile non solo vedere le aperture esistenti all'epoca ma anche la loro forma gli allineamenti.

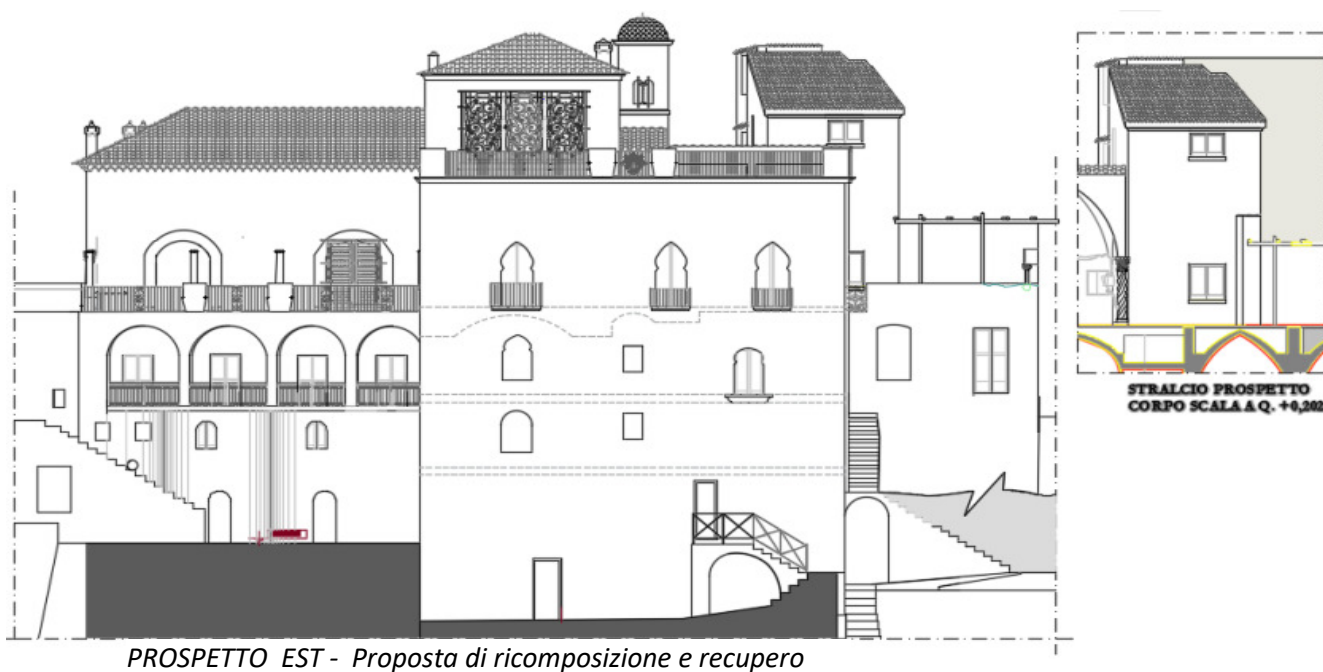
Appare chiaro lo sfalsamento delle piccole aperture centrali che, considerando anche la struttura muraria, fa supporre l'esistenza di una scala interna.

Altresì, si ha lo sfalsamento dei solai a quota -3.47 tra la parte a sinistra e quella a destra del prospetto.



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per le Risorse Strumentali
 U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
 del patrimonio immobiliare regionale
 Ufficio Tecnico Manutenzione
 Beni Demaniali e Patrimoniali
 Ufficio dell'Energy Manager

Pertanto, si propone la seguente ipotesi di ricostruzione:



PROSPETTO SUD

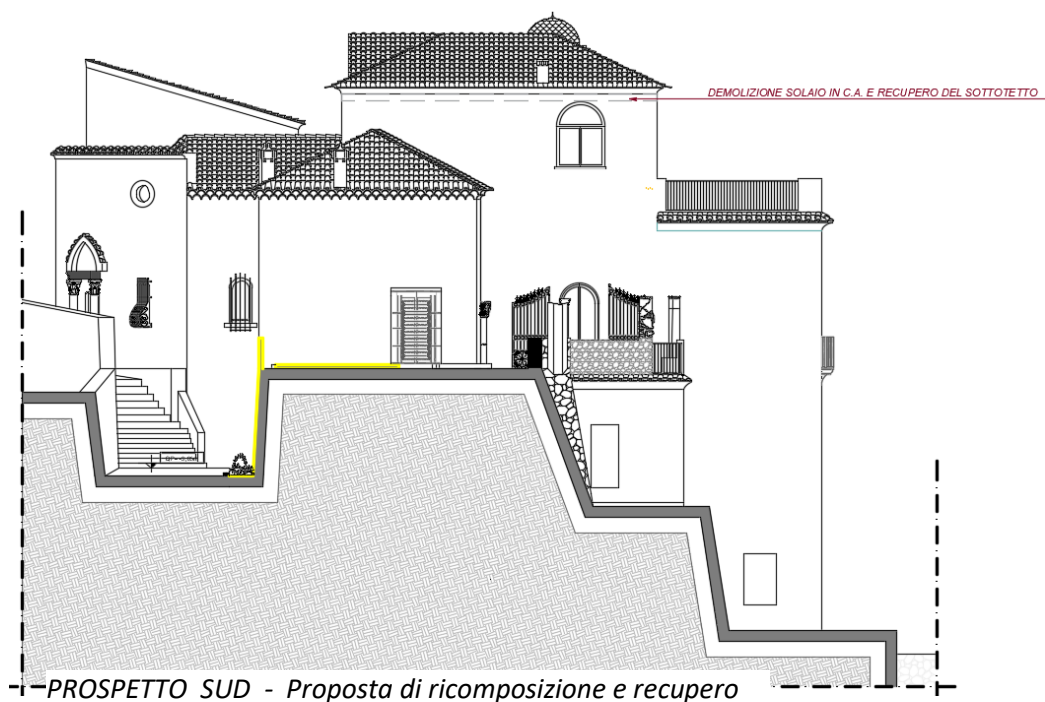
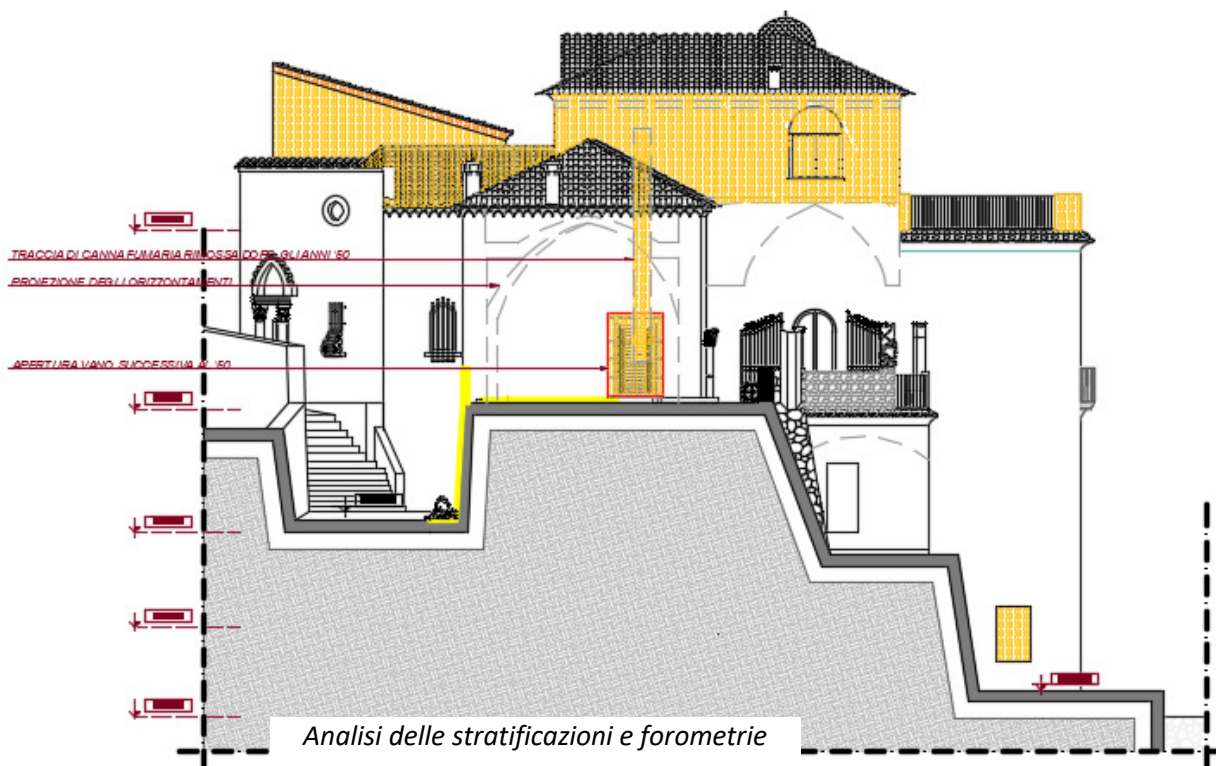
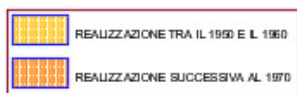
Come per il prospetto Ovest, sono da considerare non più reversibili le notevoli variazioni volumetriche e formali avvenute negli anni tra il 1950 e il 1960.



Pertanto, anche in questo caso, si considera quale visione consolidata quella recuperata dall'immagine del 1962 in cui viene mostrato un edificio recentemente restaurato nella sua interezza.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager





Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

3- RECUPERO E CONSOLIDAMENTO DEI SOLAI INTERNI VERIFICATI ALLA LUCE DELLA RICOMPOSIZIONE FORMALE DEI PROSPETTI -

In considerazione della nota prot. n. 14220 del 20.06.2019 che riportava di sospendere il “*consolidamento dei solai realizzati in epoca successiva al fine di poter accertare, all’esito delle spicconature l’eventuale morfologia delle aperture originarie e di poter ipotizzare una ricomposizione della facciata principale*”

Per quanto è trattato nelle pagine precedenti in specie alle risultanze delle ulteriori indagini storico – iconografiche tale da poter determinare una ipotesi di recupero di una unitarietà delle aperture esterne In riferimento alla storicità, natura, posizione ed utilizzo dei solai esistenti si propone quanto segue.

A- Solaio di copertura dell’ambiente n. 12 posto a quota +5,90

Proposta: DEMOLIZIONE

L’ambiente posto a q. +5,90 è frutto di una sopraelevazione realizzata negli anni dal ’50 al ’60 con muratura portante in tufo.

Tale struttura orizzontale è eseguita con profili in ferro e laterizi, poggianti sulla muratura dei fronti Est e Ovest e su una trave ribassata di appoggio in cemento armato posta al centro dell’ambiente.

Il progetto esecutivo assentito prevede la demolizione di tale solaio con la messa a vita delle strutture lignee di copertura a falda.

Dalle indagini esperite, vista la modernità dell’intervento, si conferma la demolizione di tale struttura.

B - Solai interni all’ambiente 13 di calpestio dell’ambiente a quota +5,90 e +2,80

Proposta: DEMOLIZIONE E RIFACIMENTO PARZIALE

L’ambiente è quello che si ritrova a sinistra dell’ingresso su via dell’Episcopio e fa riferimento al vecchio corpo di fabbrica che fungeva da cassa scala di accesso alle coperture piane e a falde del fabbricato.

Tale volume fu ampliato nella parte alta con una nuova costruzione prima in concomitanza delle grandi trasformazioni dei volumi aggiuntivi degli anni ’60 e successivamente a partire dagli anni ’70 furono realizzati gli attuali solai in latero cemento tanto da modificarne profondamente sia l’interno che l’esterno con le sue nuove aperture sul cortile.

Della precedente struttura interna non si ritrovano più tracce.

Il progetto esecutivo assentito prevede la demolizione di tutte le partizioni orizzontali relativamente alla stanza d’ingresso per la realizzazione della nuova scala interna e dell’ascensore nel rispetto della normativa sul superamento delle barriere architettoniche.

Dalle indagini esperite, vista la modernità dell’intervento, si conferma la demolizione con diversa ricostruzione di tali strutture secondo i disegni di progetto in variante allegati alla presente relazione..

Le nuove strutture saranno in ferro e cemento e attraverso i nuovi rampanti si riconfigurano anche le aperture esterne secondo una logica originaria d’uso.

C – Solaio interno di calpestio dell’ambiente 11 a quota +2,80

Proposta: DEMOLIZIONE



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

L'ambiente posto a quota +2,80 è frutto di una recente ristrutturazione interna che ha recuperato con una struttura di solaio in cemento armato lo spazio di sottotetto (ambiente 11 del progetto esecutivo) ubicato in corrispondenza dell'attuale corpo basso posto di fronte all'ingresso di via dell'Episcopio e adibito a cucina.

Il progetto esecutivo assentito prevede la conservazione di tale struttura orizzontale con il miglioramento sismico.

Dalle nuove indagini eseguite e dalla richiesta della Soprintendenza di trovare una diversa sistemazione delle strutture presenti sul prospetto Nord, si propone una nuova distribuzione interna con la realizzazione di una scala interna in sostituzione di quella esistente esterna già prevista sostituita con una nuova in ferro e vetro nella medesima posizione.

Alla luce di tale ipotesi di tale solaio ne è prevista, in variante, la demolizione

D – Solaio interno di calpestio dell'ambiente 9 a quota +0,20

Proposta: DEMOLIZIONE E RIFACIMENTO

L'ambiente in questione è quello sottostante l'ambiente descritto nel precedente punto e adibito a cucina con annesso servizio igienico.

La struttura orizzontale è di recente fattura con profili in ferro e laterizi con getto in cls eseguita in concomitanza con la scala esterna in c.a. e chiudendo l'originario percorso della scala interna che permetteva di accedere al piano a q. -3,87 di cui resta solo il secondo rampante.

Il progetto esecutivo assentito prevede la sua demolizione e rifacimento con la conformazione del vano ascensore interno.

Come accennato al capo precedente, si conferma la necessità di demolizione di tale struttura e la sua ricostruzione, in variante, secondo una diversa distribuzione funzionale.

E – Solaio interno di calpestio dell'ambiente 19 a quota -3,47

Proposta: CONSERVAZIONE E CONSOLIDAMENTO

L'ambiente in questione è quello di grandi dimensioni coperto a botte posto a ridosso della cisterna al piano - 3,87.

La struttura orizzontale è di recente fattura con profili in ferro e laterizi con getto in cls. impostata ad un livello maggiore di circa 60 cm dal preesistente piano al fine di ricavare una maggiore altezza per i sottostanti ambienti.

Tale opera è stata eseguita unitamente alla realizzazione di altre e poderose opere in c.a. come pilastri, travi, pareti in cls armato tanto da rendere sconsigliabile la rimozione senza alterare l'equilibrio strutturale raggiunto dall'intero organismo edilizio.

D'altra parte, benché sfalsato, tale orizzontamento era ben presente già in antica data come dimostrano le aperture esterne e i vani interni eseguiti certamente all'epoca della costruzione.

In buona sostanza l'analisi storica ed iconografica ha mostrato la primitiva esistenza di tale piano tanto da valutare il suo recupero strutturale e funzionale secondo il progetto di variante allegato.

Il progetto esecutivo assentito prevede la sua demolizione ricavando un ambiente a doppia altezza interna, compromettendo la logica e funzionalità delle aperture esterne a tale livello.

Per quanto sopra, in variante, si ravvede la necessità di conservazione di tale struttura e il suo riutilizzo secondo una diversa distribuzione funzionale con il recupero delle originarie aperture..



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

F – Solaio interno di calpestio dell'ambiente 30 a quota -6,47

Proposta: DEMOLIZIONE

L'ambiente in questione è quello conformato ad abside posto a quota -6,47 e -9,11.

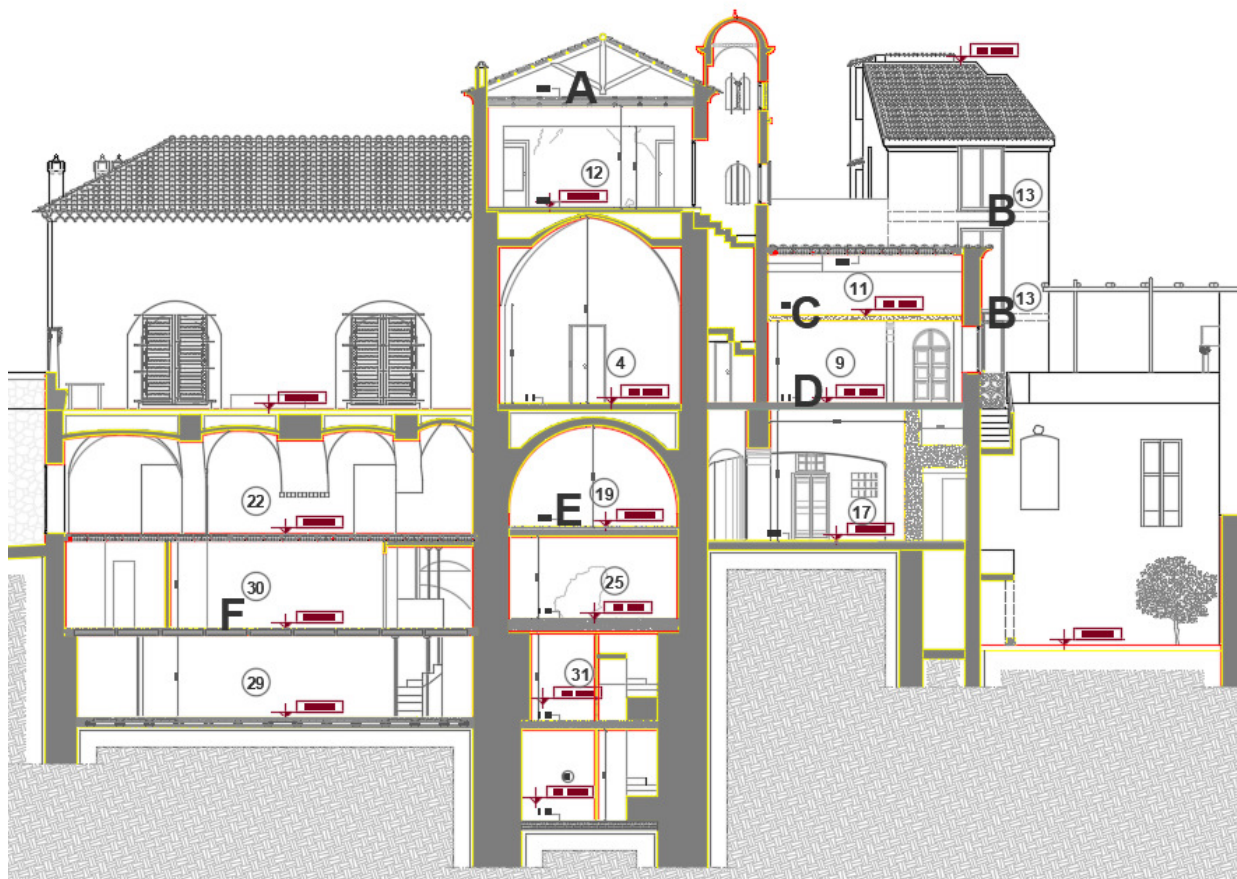
La struttura orizzontale è di recente fattura con travetti prefabbricati in cls e laterizio con getto il cls che di fatto divide un originario ambiente unico che rappresenta la parte più antica del complesso architettonico.

Il progetto esecutivo assentito prevede la sua demolizione con la ricostruzione parziale di un nuovo solaio.

Per quanto sopra, in variante, in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza, in variante si predede la totale demolizione dell'attuale struttura orizzontale e il recupero dell'intera altezza originaria dell'ambiente absidato.

Tutti i rimanenti solai dell'edificio saranno fatti oggetto, nella loro permanenza, degli interventi di sostituzione o rinforzo già previsti dal progetto esecutivo assentito.

A titolo esemplificativo si riporta di seguito la sezione longitudinale dell'edificio con gli interventi sopra descritti.





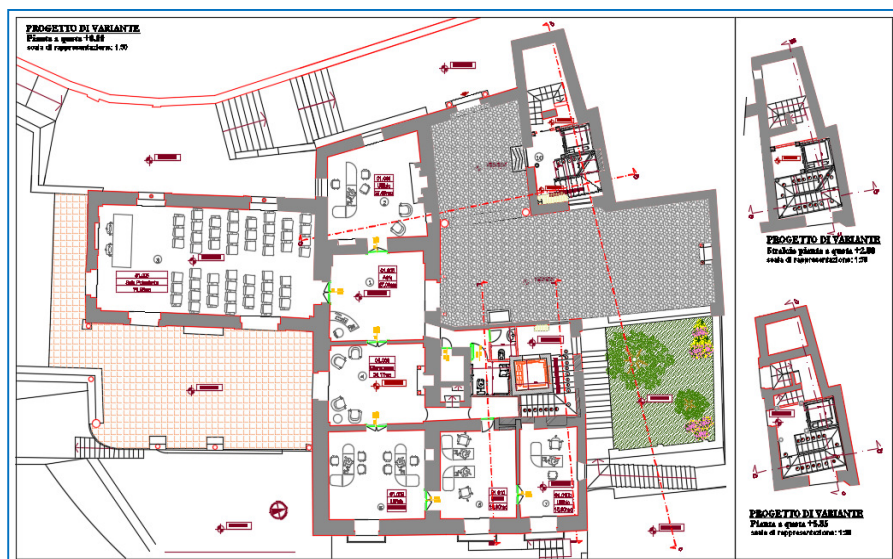
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

4- VARIANTE DISTRIBUTIVA INTERNA

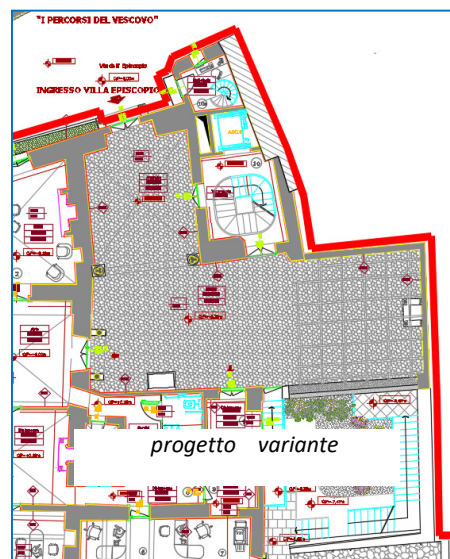
Alla luce delle ulteriori indagini esperite e degli approfondimenti effettuati, di seguito si riportano per punti le variazioni al progetto esecutivo assentito in ottemperanza alle richieste e prescrizioni della Soprintendenza con particolare riferimento *alla nota* n. 1623 del 24.01.2018.

4.1 LOCALI A QUOTA +0,20 e +5.85

Recupero delle originarie strutture e aperture esterne degli ambienti n. 10 e 13 del corpo di fabbrica adibito a cassa scale e n.9 e 11 del corpo di fabbrica coperto a falda posto sul cortile di fronte all'ingresso su via Episcopio



Stralcio elaborato VAR_02_P.ARE_B del progetto di variante



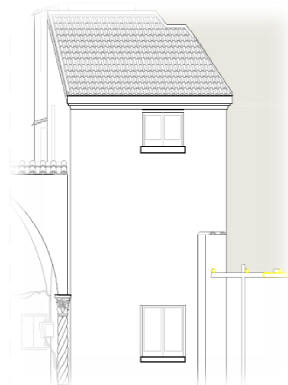
Stralcio elaborato P.ARE 48 del progetto esecutivo



CORPO DI FABBRICA POSTO A SINISTRA DELL'ANDRONE: ambienti n. 10 e n. 13, adibiti storicamente a cassa scale di collegamento al piano delle coperture.

In particolare dagli anni '70 si sono realizzati solai intermedi con profonde modifica delle strutture originarie e delle aperture esterne sul prospetto EST.

Alla luce delle nuove indagini che hanno mostrato il possibile recupero parziale delle strutture murarie e delle fonometrie originarie degli anni '60, in modifica al progetto esecutivo, nel rispetto dell'originaria funzione, si propone un diverso sviluppo della scala interna in ferro e dell'elevatore per disabili che meglio permette di recuperare le originarie strutture e aperture esterne ricondotte a dimensioni più contenute rispetto a quelle attuali.





Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

4.2 LOCALI A QUOTA -3,97

Recupero delle funzioni storiche degli ambienti n. 14, 15 e 16 sottostanti al cortile di ingresso con diversa ubicazione dei locali igienici nell'ambiente 18;
Proposta di una scala interna con l'ascensore n.2 nell'ambiente n 17;
Recupero dell'ambiente voltato n. 19

AMBIENTI n. 14, n. 15 e n. 16

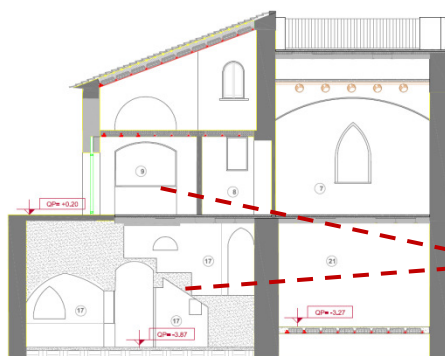
Adibiti storicamente a depositi viveri, cantina e, nell'ultimo periodo a cucina con lavatoio, tali ambienti sono stati oggetto di scavo archeologico che ha messo in luce sia la rete idrica di scarico realizzata con tronchetti di tubi in cotto sia l'antico pavimento in battuto in pendenza verso l'esterno.

A seguito le dovute considerazioni la Soprintendenza ha inteso conservare le tracce dell'antica funzione. Pertanto, in attesa di uno specifico ed approfondito progetto di recupero si determina in ogni caso l'esigenza di dislocare diversamente i locali bagni già previsti dal progetto esecutivo nell'ambiente n. 16. La nuova sistemazione in variante prevede, appunto, la realizzazione di tali locali nell'adiacente ambiente n.18 della vecchia cisterna, in verticale con i servizi già previsti al piano sottostante.

AMBIENTE n.17

A seguito la richiesta della Soprintendenza di verificare ipotesi alternative ai previsti collegamenti tra la quota 0,00 e -3,97 come da punto 4 della citata nota, si è verificato e si propone in variante la realizzazione di una scala interna di collegamento in sostituzione di quella prevista all'esterno in acciaio e vetro dal progetto esecutivo.

Con tale soluzione può intendersi probabilmente ripristinata una antica scala esistente proprio in tale posizione tra le due murature attigue come si mostra nella sezione I-I'



Sezione I-I' di rilievo

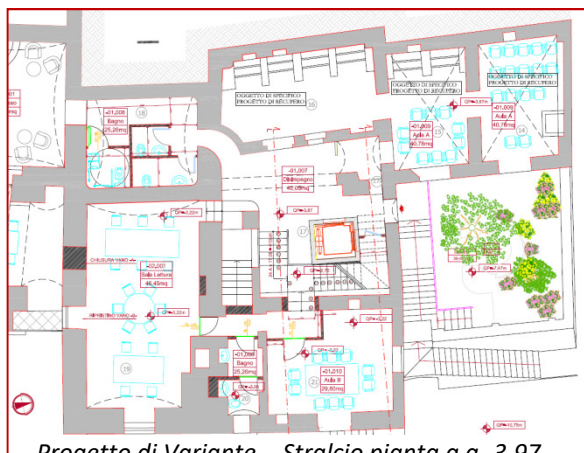


In adiacenza a tale nuova scala si sviluppa la struttura del vano corsa dell'elevatore interno (ascensore 2) che collega la quota 0,20 con la q. -3,97 e la q. -11,80 come già previsto dal progetto esecutivo.

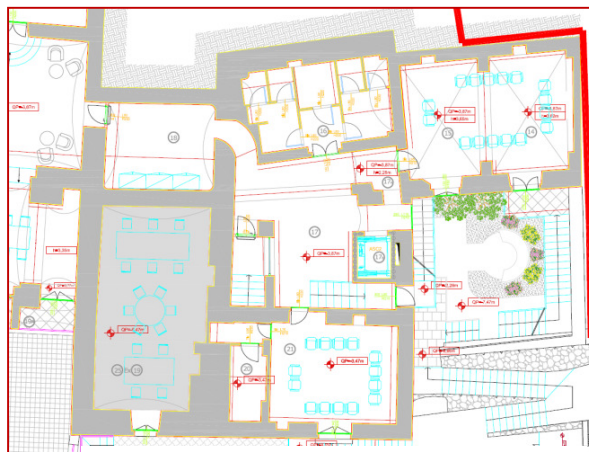
Tutte le strutture saranno realizzate in cemento armato e successivamente intonacate e pitturate, la scala avrà pedate e alzate in pietra da campionario.



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per le Risorse Strumentali
 U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
 del patrimonio immobiliare regionale
 Ufficio Tecnico Manutenzione
 Beni Demaniali e Patrimoniali
 Ufficio dell'Energy Manager



Progetto di Variante - Stralcio pianta a q.-3,97



Progetto Esecutivo - Stralcio pianta a q.-3,97

AMBIENTE n.17

A seguito la verifica storica e iconografica e alla addivenuta ricomposizione del prospetto su via Boccaccio si è delineato il ruolo originario dell'ambiente n.19.

Tale ambiente si rappresenta come un antico ampio vano coperto a volta collegato con una propria apertura alla loggia del corpo di fabbrica a sinistra.

La volta è stata fatto oggetto di particolare verifica dell'intonaco che ha mostrato in alcune parti, a seguito la cauta rimozione degli strati successivi, la presenza di un originario intonaco a calce con tracce di un incannucciato riconducibile alla tipica tecnica costruttiva storica del luogo: stuoie di canne utilizzate come chiusura del cassero della centinatura voltata e successivamente inglobate nell'intonaco.



Da tale nuova visione emerge la necessità di recuperare la funzione a sala lettura di tale ambiente in variante al progetto esecutivo che, sulla scorta del definitivo, prevedeva la demolizione di tale solaio per determinare un ambiente a doppia altezza.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

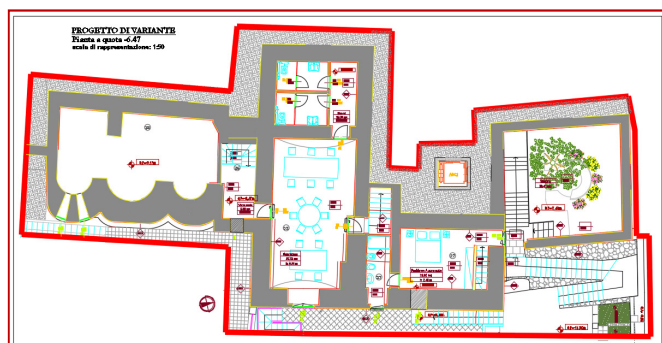
4.3 LOCALI A QUOTA -6,47

Recupero dell'ambiente absidato n. 30 per quanto è riportato al punto 3 della nota della Soprintendenza n. 1623 del 24.01.2018

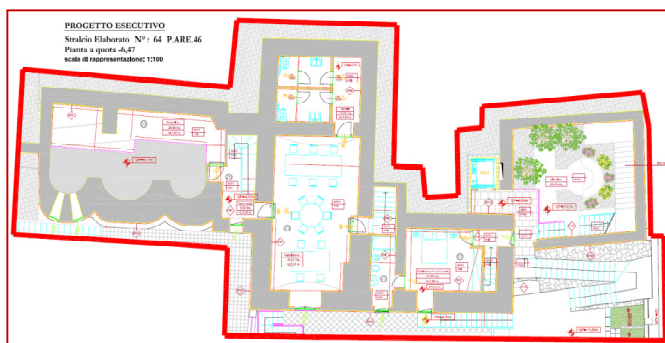
A seguito la richiesta della Soprintendenza di non realizzare il solaio ammezzato nell'ambiente absidato a quota -6,47 si propone, in variante al progetto esecutivo, la demolizione del solaio esistente e la chiusura a tale livello del locale absidato lasciando come accesso interno l'attuale scala.

Benchè tale ambiente risulti fortemente rimaneggiato in tempi recenti con poderose opere in cemento armato quali pilatri, contropareti e solai, tanto da non lasciare quasi alcuna traccia del preesistente sistema murario interno, con tale soluzione si intende ripristinare l'originaria spazialità a doppia altezza per quello che costituisce il nucleo più antico del complesso monumentale.

Il recupero finale, dopo gli interventi di modifica e rinforzo strutturale, sarà oggetto di specifici approfondimenti e valutazioni successive.



Progetto di Variante - Stralcio pianta a q.-3,97



Progetto Esecutivo -Stralcio pianta a q.-3,97

4.4 ESTERNO A QUOTA -7,40

Diversa soluzione delle scale di accesso al giardino - cfr capo -B- punto 4 della nota della Soprintendenza n. 1623 del 24.01.2018

Considerata la richiesta avanzata si propone una diversa soluzione progettuale, per minimizzare l'impatto ambientale determinato dalla necessità di collegare il piano a q.-3.87 con il piano a q. -6,47 oltre che al giardino a q. -7,40.

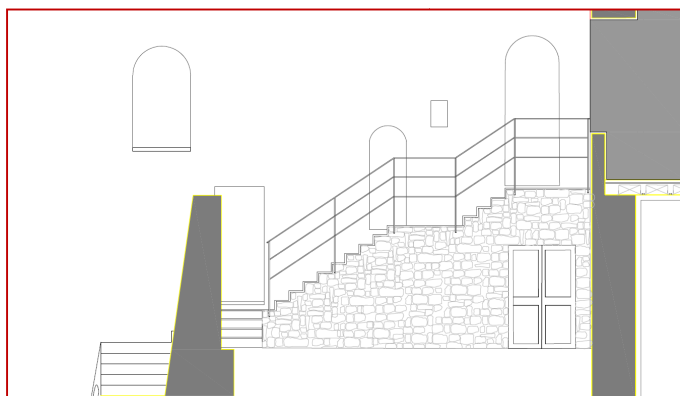
Il progetto esecutivo prevede una scala esterna in ferro zincato che collegava l'ambiente 14 (oggi oggetto di studio per i recupero della funzione originaria) con il piano giardino e da questo con il piano a q. -6,47.

Per meglio armonizzare il recupero dell'intera facciata del prospetto EST in variante si propone l'utilizzo della attuale rampa (ora al grezzo) in c.a. che di fatto si collega all'antica uscita posta al piano -3,87 che dava sul giardino terrazzato ora racchiuso da alte mura.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

Effettivamente, come è evidenziato dall'assenza di intonaco nella parte inferiore del prospetto OVEST prospiciente tale spazio esterno, l'originario livello del terrazzamento era impostato proprio a quota -3,87 per poi declinare verso l'attuale via Boccaccio con un salto di quota in corrispondenza dell'attuale alto muro rivestito in pietra posto tra le quote -7,40 e q. -11,80.



Tale soluzione appare in evidenza quella meno invasiva in quanto poco visibile da ogni punto se non dal piano giardino ma da tale vista si pone quasi come elemento basamentale al prospetto EST.



Per tale motivo, come per gli altri elementi in elevazione esterni, tale manufatto sarà rivestito in pietra locale di recupero con effetto strutturale.

Oltretutto l'intervento si pone nel rispetto degli elementi arborei esistenti e degli altri manufatti in pietra originari.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 02 - Valorizzazione e alienazione
del patrimonio immobiliare regionale
Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell'Energy Manager

Il tutto come meglio evidenziato dai grafici di cui all'allegato Elenco.

Ogni altra richiesta, osservazione e prescrizione espressa dalla Soprintendenza sarà fatta oggetto, prima di ogni azione, di successive ed approfondite verifiche in corso d'opera i cui risultati saranno sottoposti alle valutazioni dell'Ufficio di tutela e vigilanza del bene vincolato.

Il R.U.P.
Dott. Giuseppe d'Errico

Il Direttore dei Lavori
arch. Francesco D'Agostino